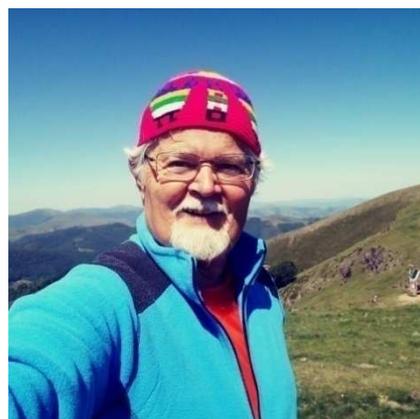
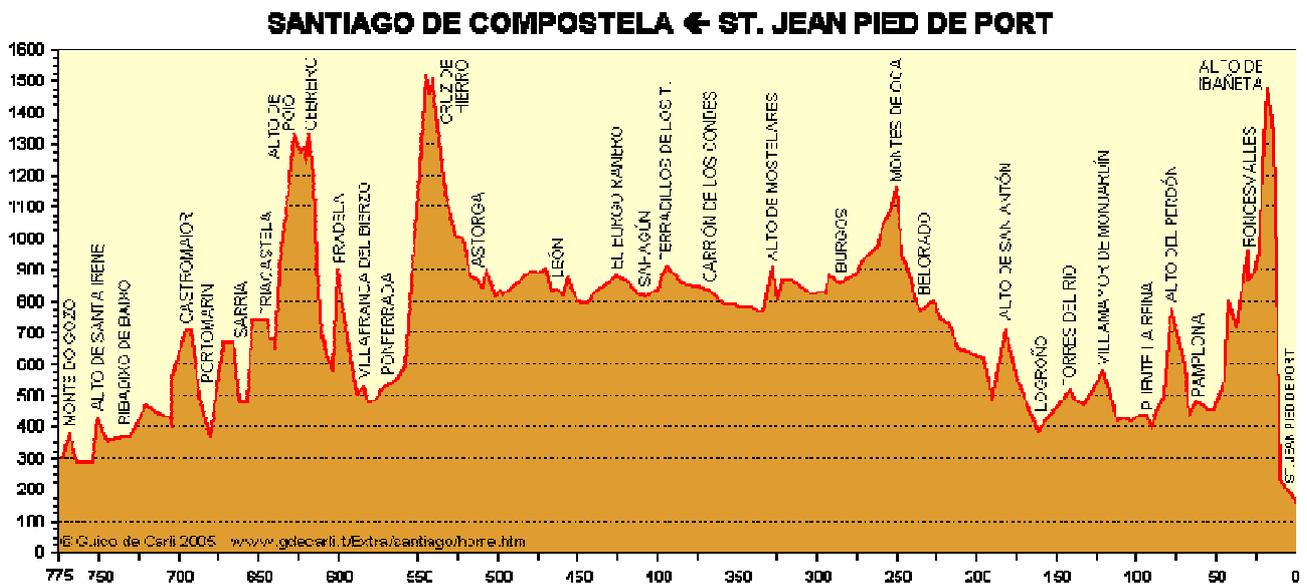
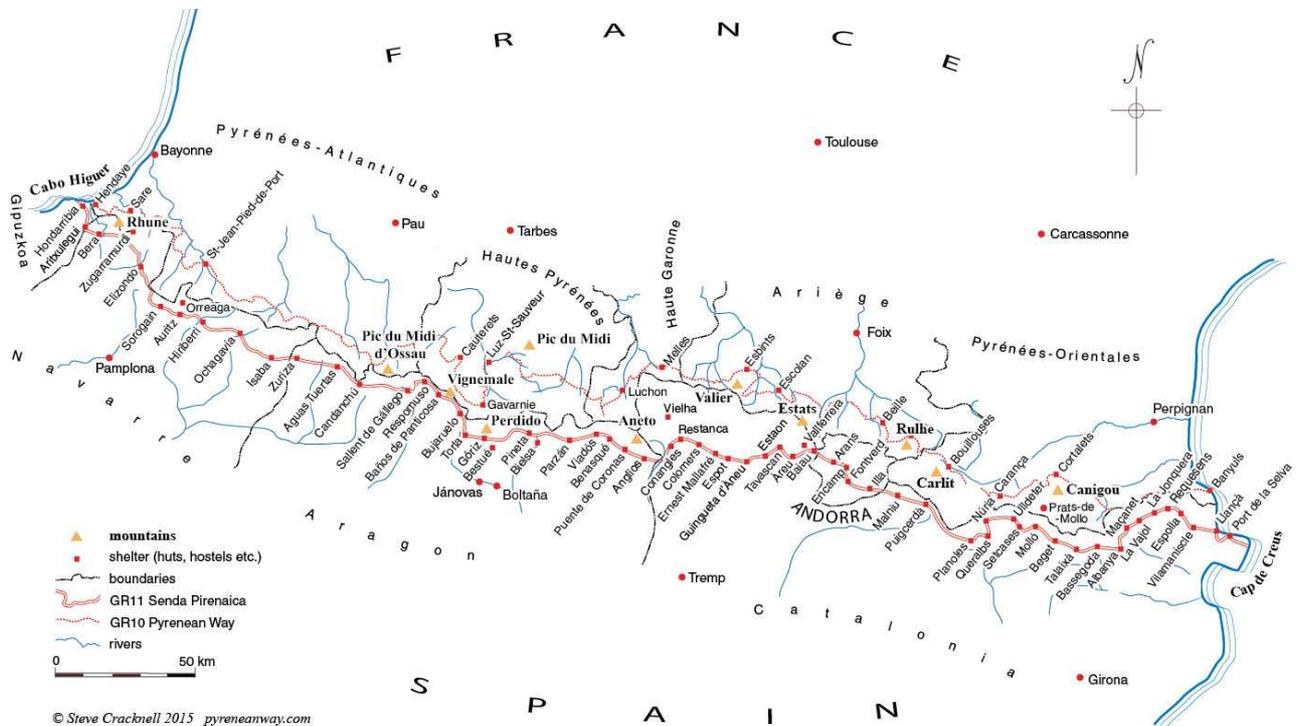




Montañas y otras alturas encontradas en el Camino de Santiago

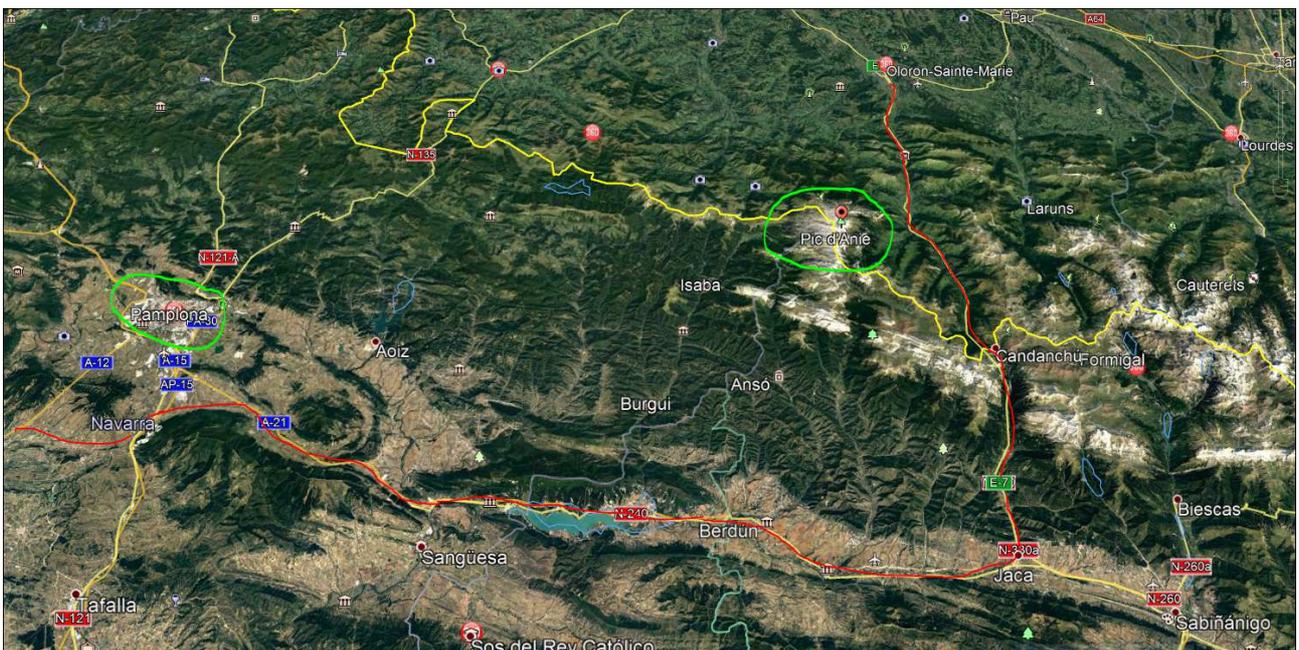


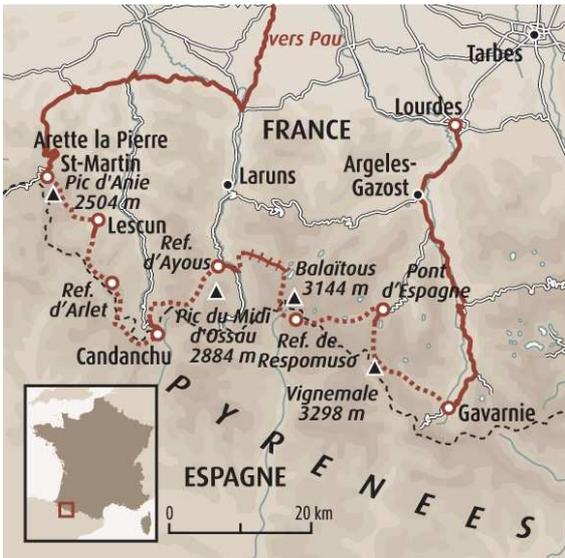
Walter Bruni , maggio 2018



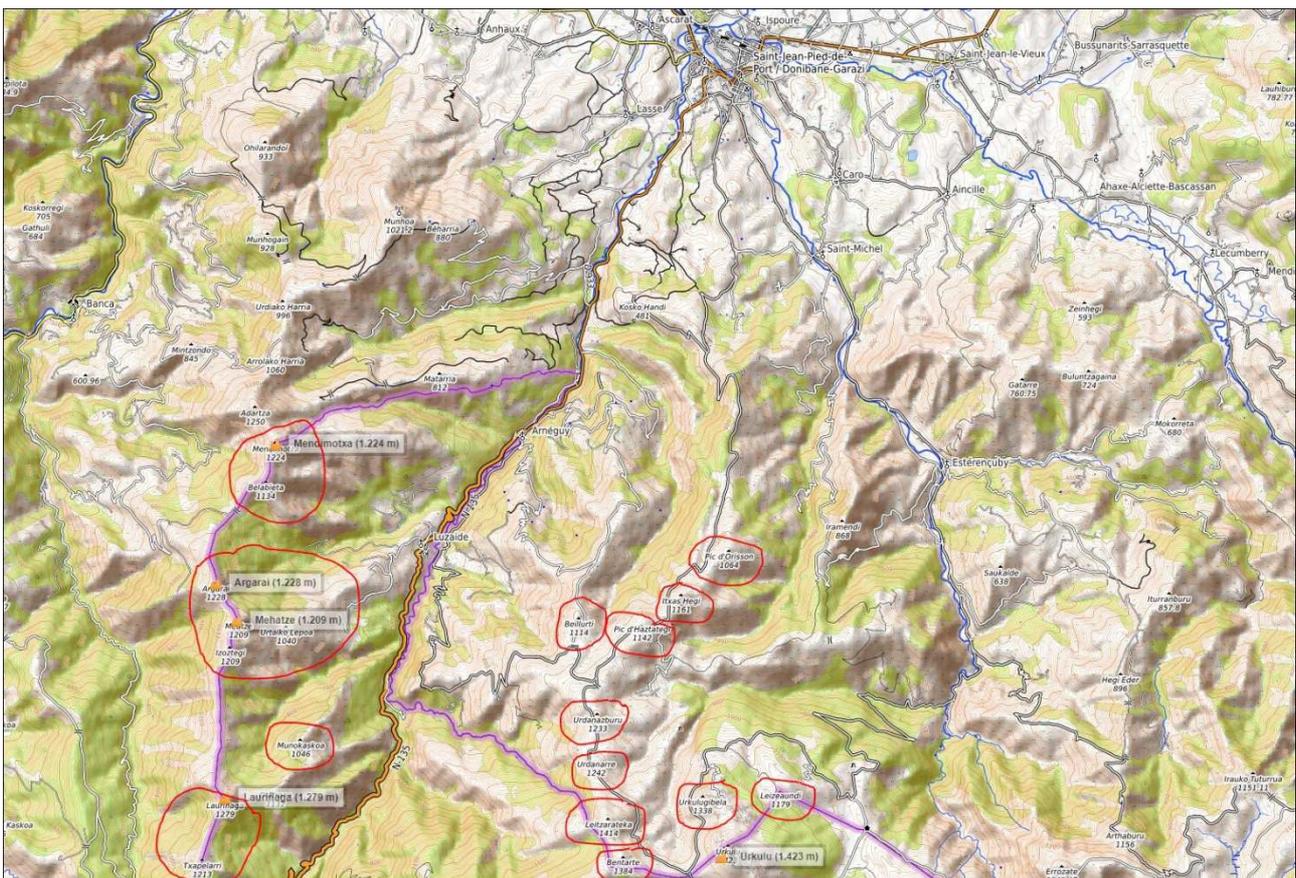


I **Pirenei** (in spagnolo Pirineos, francese Pyrénées, catalano Pirineus e basco Pirinioak) sono una catena montuosa che forma il confine fra la Francia e la Spagna e si estendono per circa 430 km dal golfo di Biscaglia fino al Mar Mediterraneo (cap de Creus). La vetta più alta dei Pirenei è il **Picco d'Aneto (3.404 m s.l.m.)**, situato nel versante spagnolo. I Pirenei sono suddivisi in senso longitudinale in tre sezioni: **occidentali o atlantici**, dal Golfo di Guascogna al Pic d'Anie. Centrali, dal Pic d'Anie al Colle del Puymorens (qui il cammino attraversa il passo di Somport m 1632 -riga rossa sotto). Orientali o catalani, dal Colle del Puymorens al Golfo del Leone sul Mediterraneo. I Pirenei atlantici sono meno elevati e le altezze diminuiscono gradualmente da est a ovest.

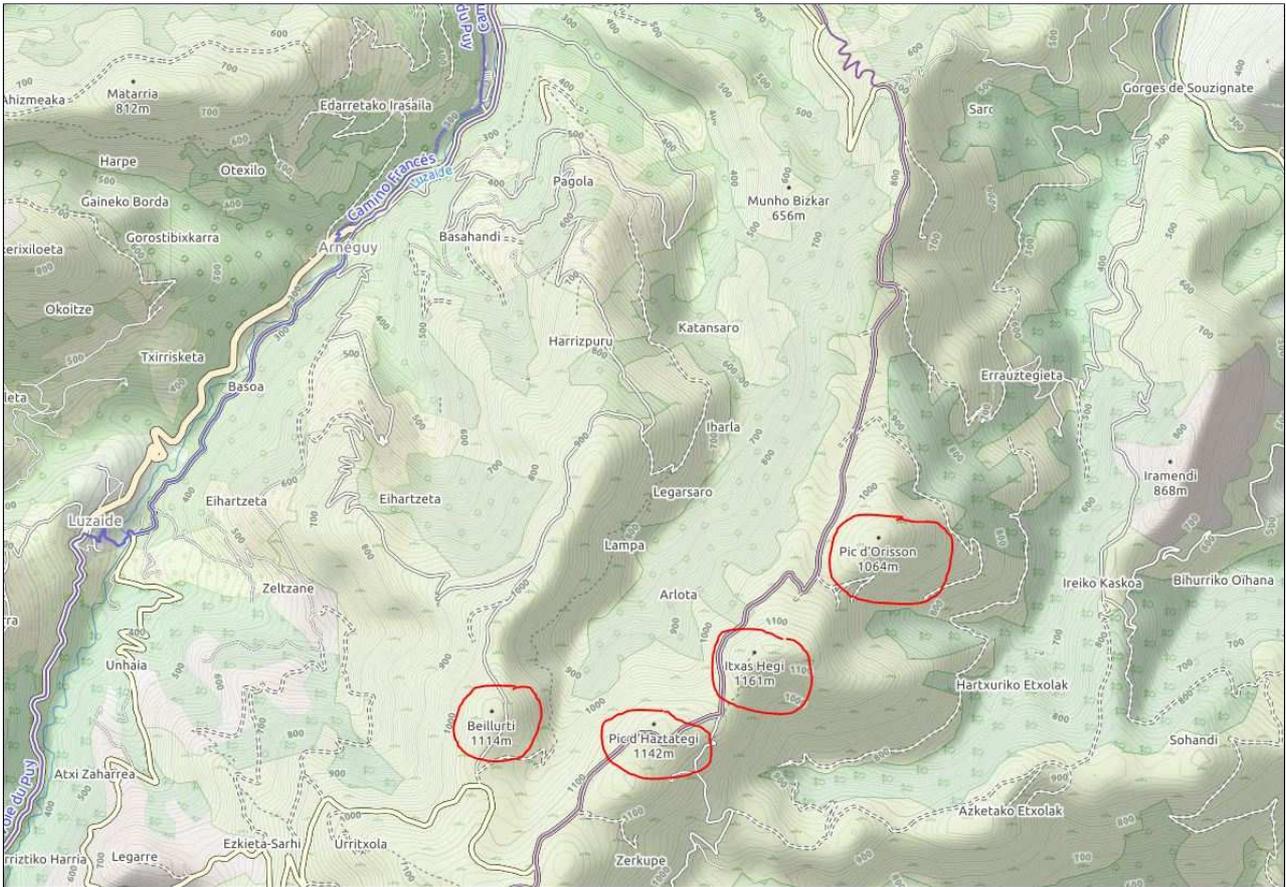
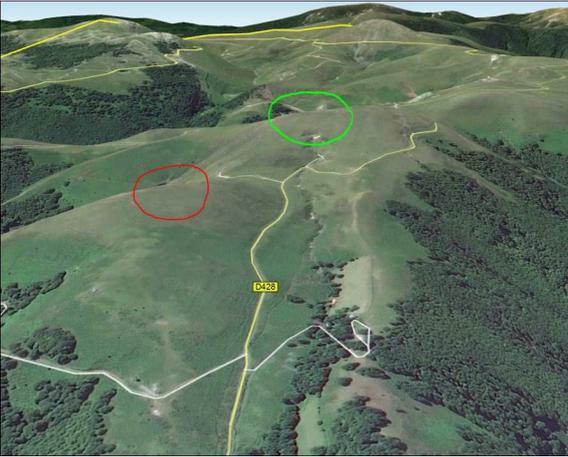




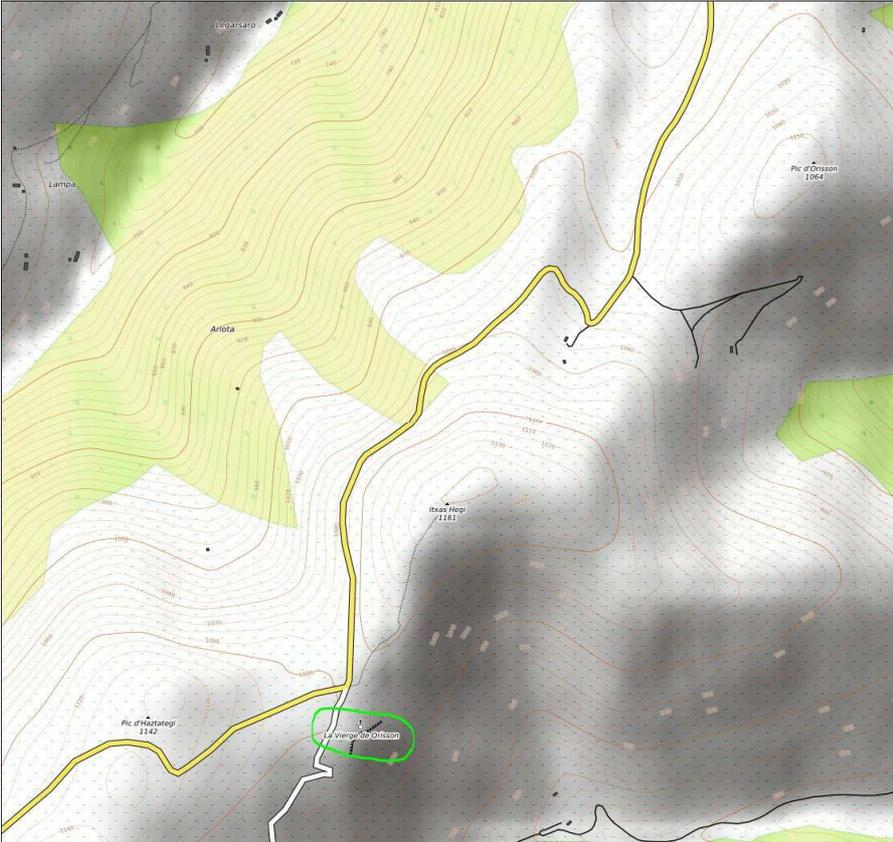
Il Pic d'Anie m 2504 segna il limite dei Pirenei Atlantici attraversati dal Cammino Francese che sale da Saint Jean Pied de Port lungo due vie (Valcarlos - Passo de Ibañeta o Col de Lepoeder) mentre già sui Pirenei Centrali si snoda il Camino Aragonés che inizia convenzionalmente dal passo del Somport e si dirige a Puente la Reina, immettendosi nel Cammino Francese dopo 6 giorni e 195 km di marcia. Il segnavia in cima al passo del Somport indica 858 km.



Pirenei atlantici: lungo la strada "alta" verso il passo di Lepoeder troviamo una serie di monti di altezza modesta. Il primo alla sx del cammino è il Pic d'Orisson m 1064 (cerchio rosso e nella foto qui sotto a dx è il primo sopra il prato con le pecore, in fondo appare l'Itxas) che si trova a circa km 1,5 dall'albergue omonimo; segue il vicino Itxas Hegi m 1161 (cerchio verde). Direzione di marcia: strada asfaltata D428.



Itxas Hegi (pron. Icias Heghi): la strada sale dolcemente verso la Virgen de Biakorri



La strada raggiunge la statua della Virgen de Biakorri costeggiando sulla sx il monte Ixtas Hegi



Cerchio verde: Virgen de Biakorri; in rosso il Pic d'Hatzategi m 1142 e a dx e qui sopra il Beillurti m 1114.

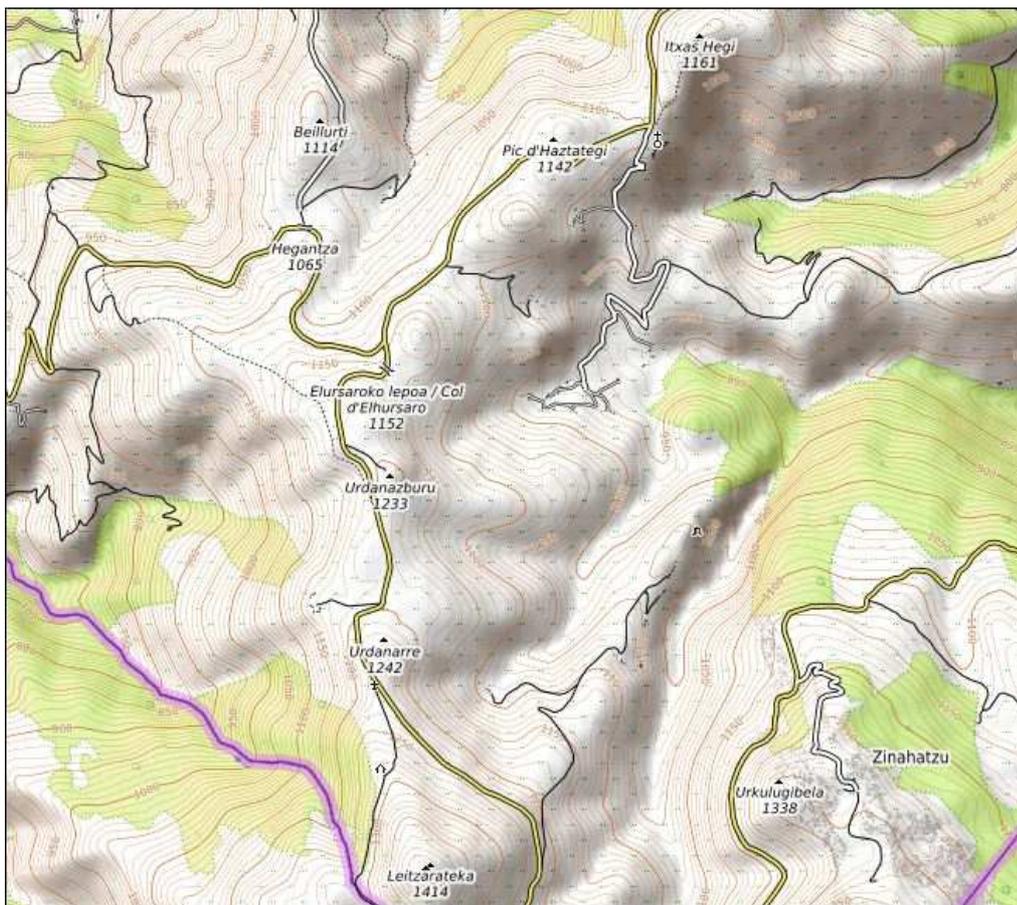


Questa malga (circa 2.5 km da Orisson) si trova alla base del monte Itxas Hegi (pron. Icias Heghi)



La stradina presso la Virgen de Biakorri; in fondo, in ombra, il Pic d'Hatzategi m 1142 (pron. Azzateghi)

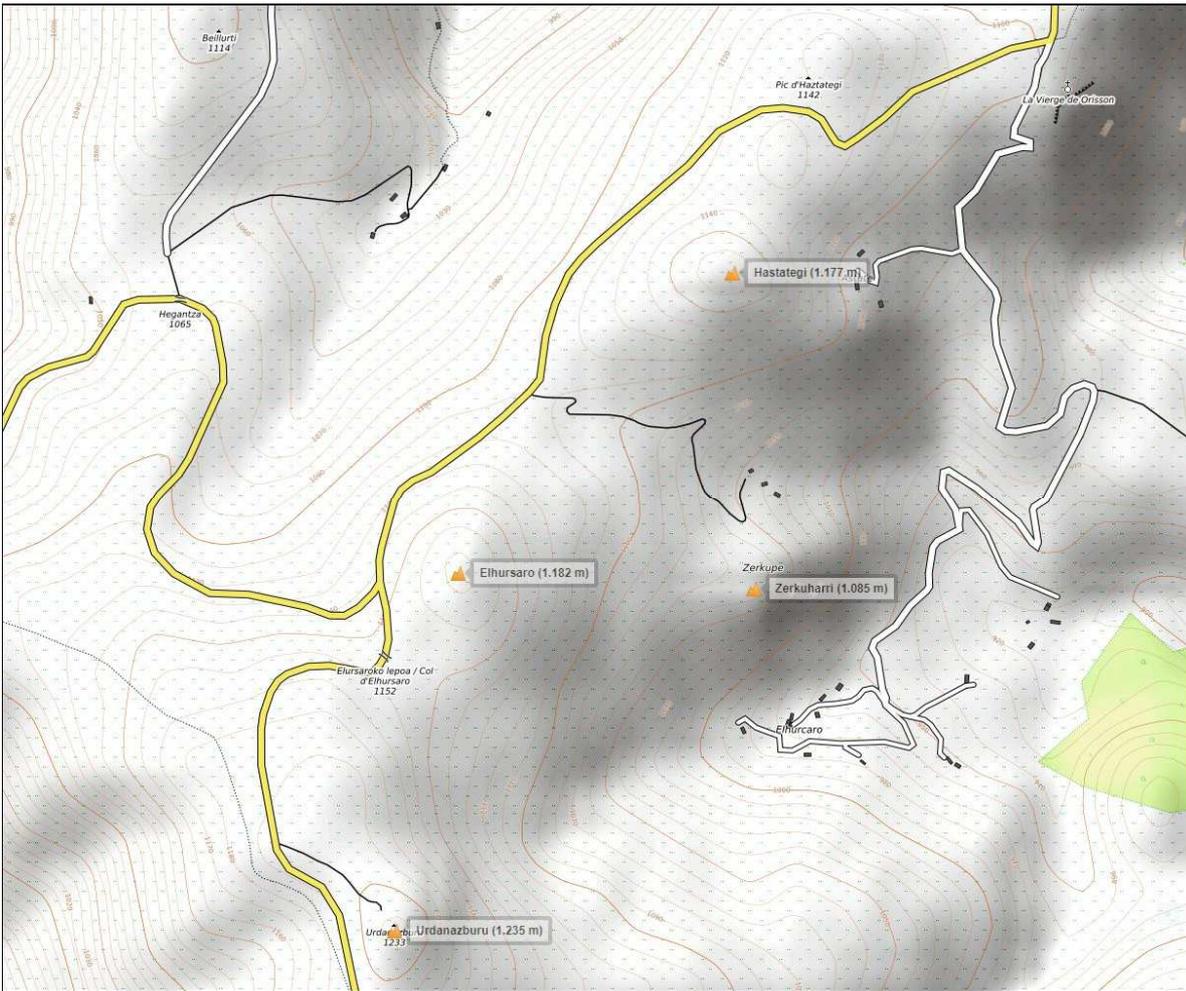




Alcune cime minori lungo il cammino: a ridosso della Virgen de Biakorri vi sono l'Itxas Hegi m 1161 e il Pic d'Haztategi m 1142. Proseguendo: Elhursaro, Urdanazburu e Urdanarre.



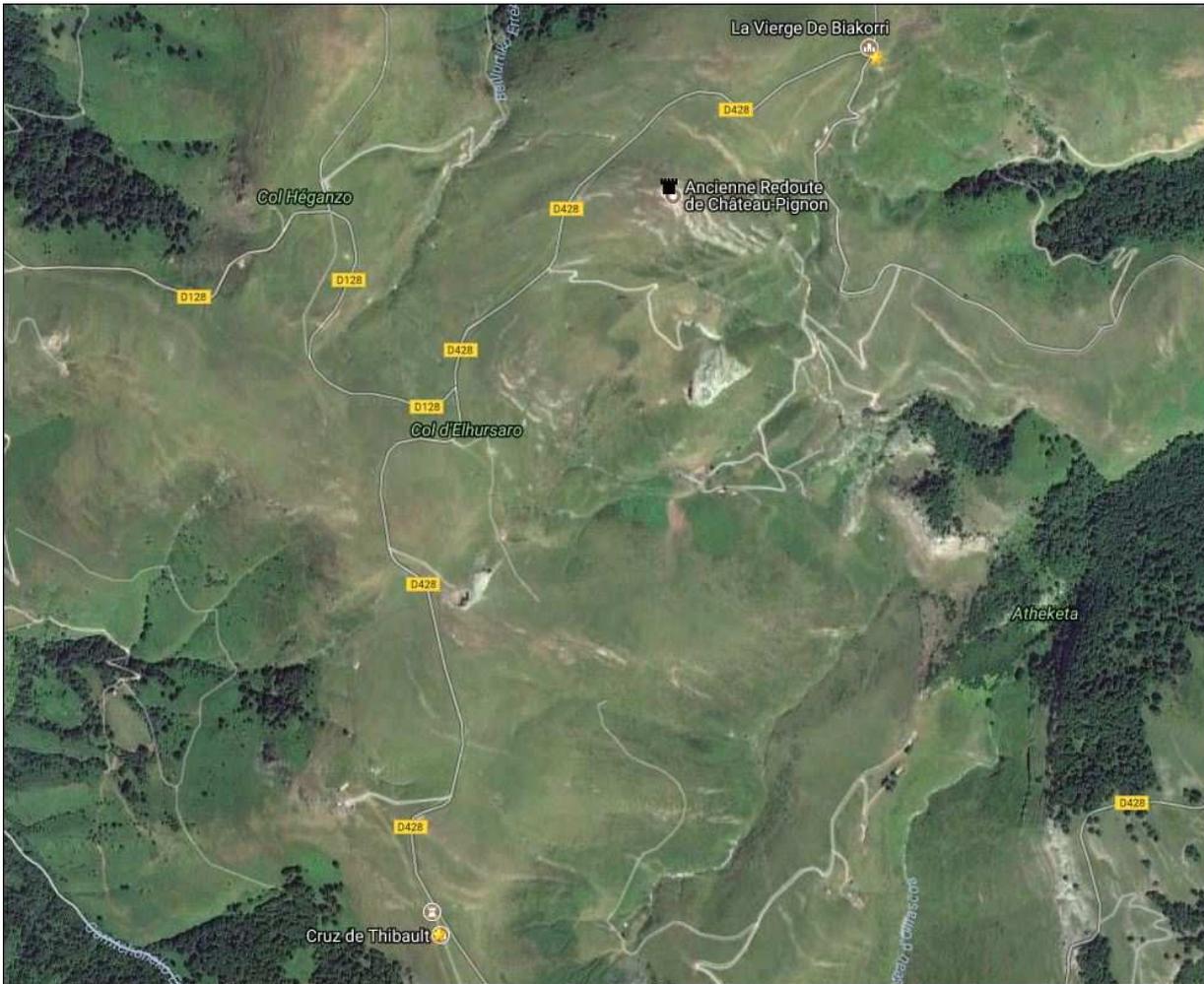
La cima Elhursaro m 1152 (foto a sx) si trova presso il bivio per Valcarlos. Cima Hastategi (foto a dx), che la precede, conserva le rovine del castello Pignon fatto costruire da Ferdinando d'Aragona nel XVI sec. e coinvolto nelle battaglie del 1512, 1521 oltre a quelle del 1793 e 1813. Inoltre su questo monte si trova il sito preistorico Zerkupe m 1085, una roccia verticale (falesia per arrampicata sportiva), luogo abitato nel periodo del bronzo .



Mapa con le cime lungo la strada D428



In fondo a sx il Pic Urdanaburu, roccioso; vista dalla Virgen de Biakorri (in verde il cammino). Pecore Manech dal cui latte viene preparato l'eccellente queso Ossau-Iraty.



Da la Virgen de Biakorri la D428 costeggia Pic d'Hatzategi e Chateau Pignon. Poi raggiunge il Col Elhursaro.



Sguardo dalla Virgen de Biakorri: la roccia di Zerkupe alla base dell'Hastategi.



Urdanazburu m 1233 con la cima rocciosa

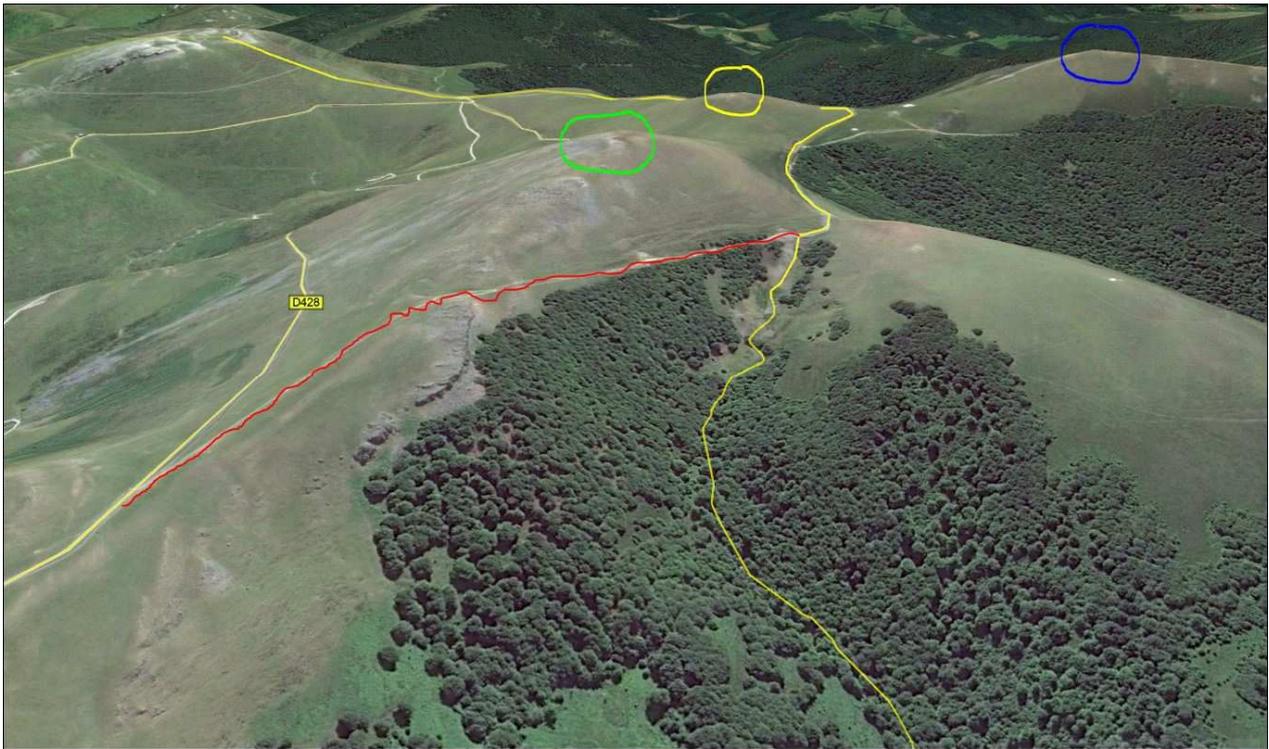
Urdanarre m 1242 a ridosso del bivio con la croce



Qui termina l'asfalto presso una croce di pietra (cruz de Thibault) posta entro un recinto a 1220 m. Il cammino risale i prati alle pendici del monte Leizar Ateka m 1414 che rimane a sx. Siamo a circa 1 km dal confine spagnolo e, alla fine della salita, rimangono solo 500 m.



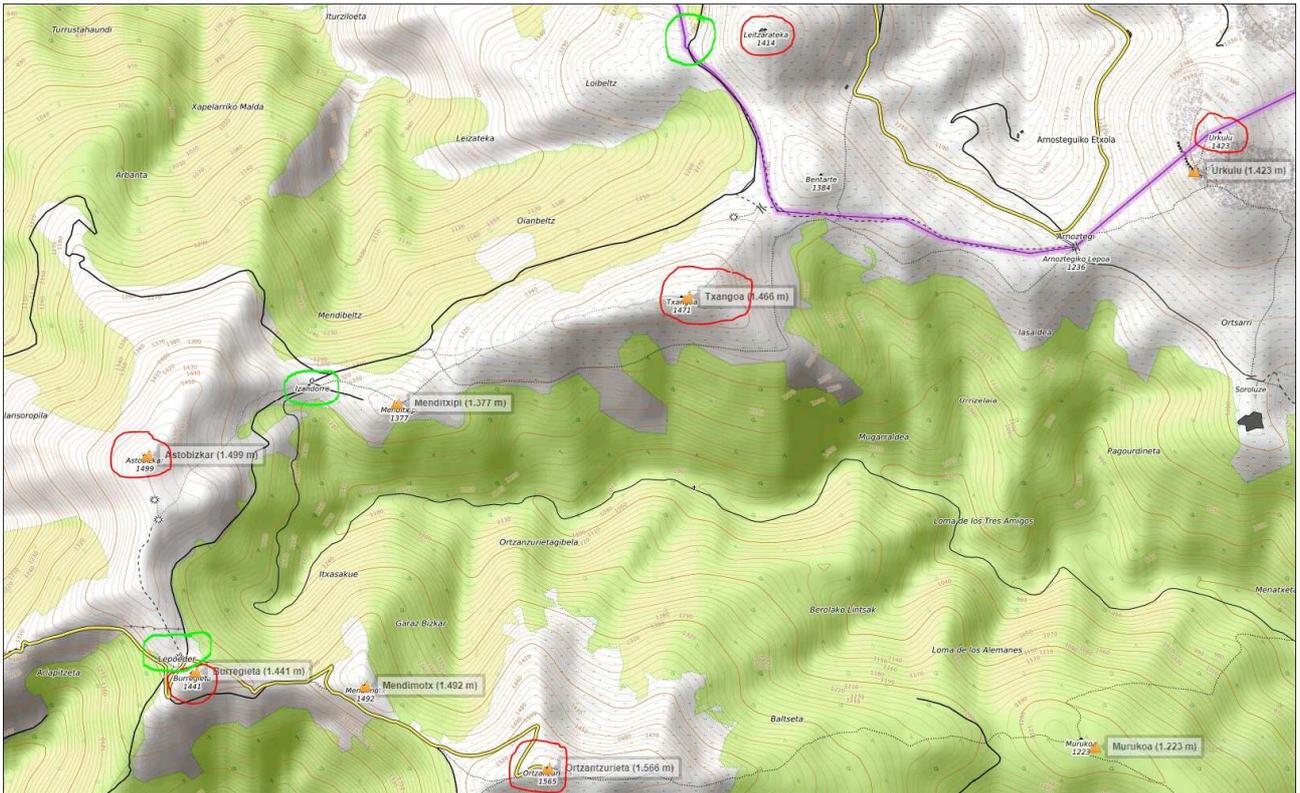
Raggiunta la croce di pietra m 1215, sullo sfondo i Pirenei Atlantici



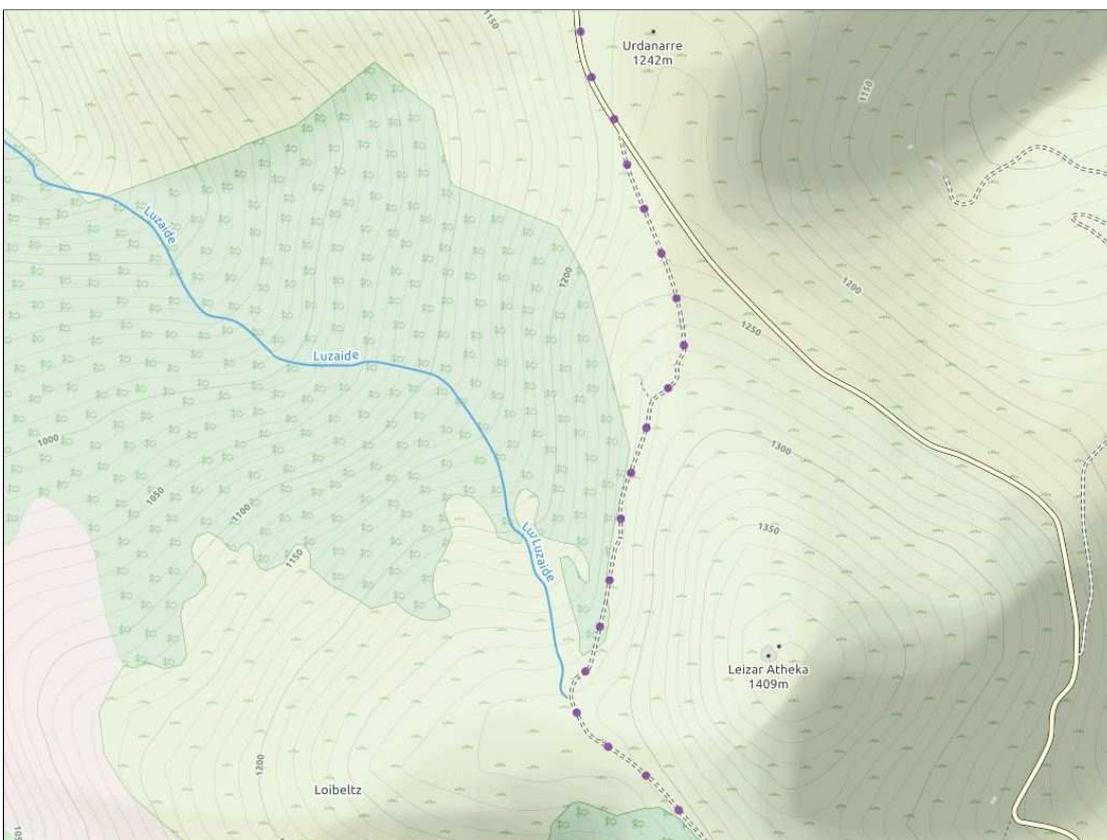
La riga rossa indica il tratto mancante al confine spagnolo. Dalla fine dell'asfalto sulla strada D428 ci sono circa 1000 m. Viene costeggiato il monte Leitzar Atheka (cerchio verde). Poco più avanti s'incontra la fontana di Rolando alla base del Bentarte (cerchio giallo) e più avanti ancora il Txangoa (pron.Ciangoa)



Salita verso il confine spagnolo (questo tratto ha un dislivello in salita di 75m fino a quota 1290). In fondo sulla dx l'Urdanazburu, davanti al quale il modesto Urdanarre m 1244.



I principali monti dal confine spagnolo (riga viola) al Col de Lepoeder.



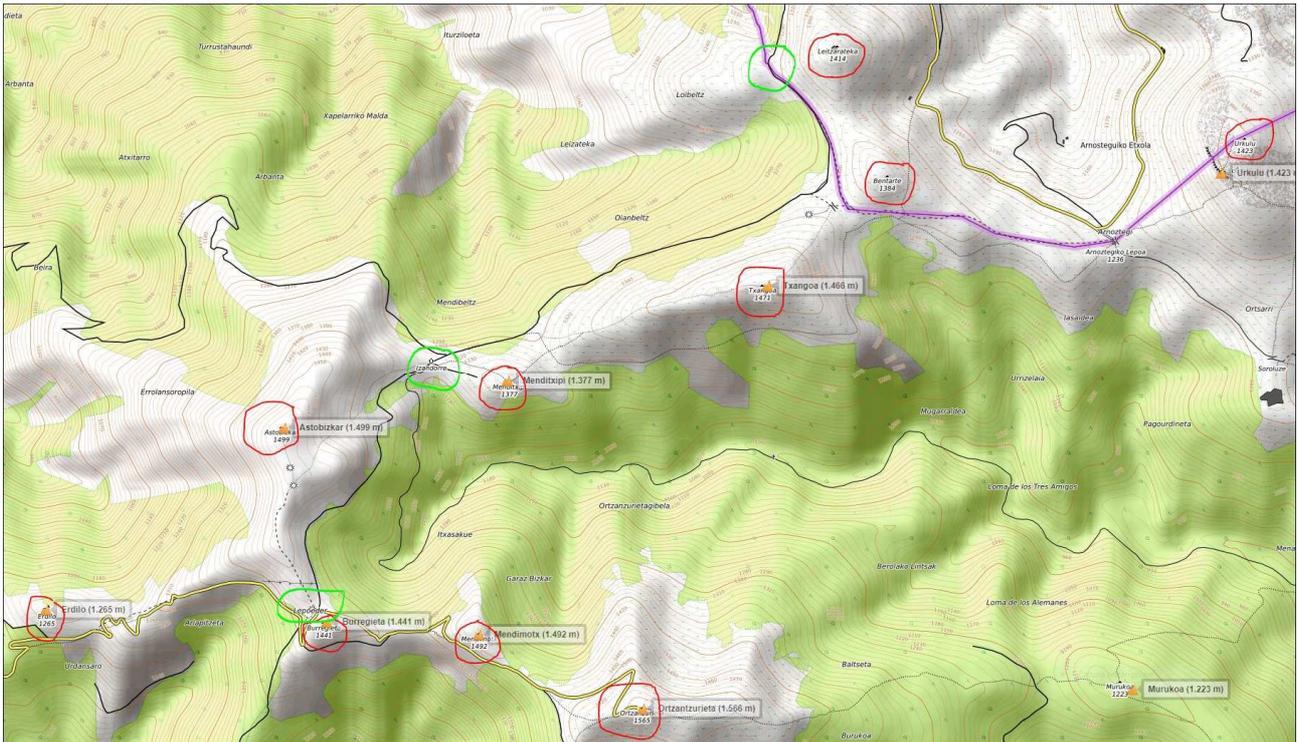
Il cammino raggiunge la frontiera spagnola alle sorgenti del rio Luzaide (Nive) tra Leizar Atheka e Loibeltz.



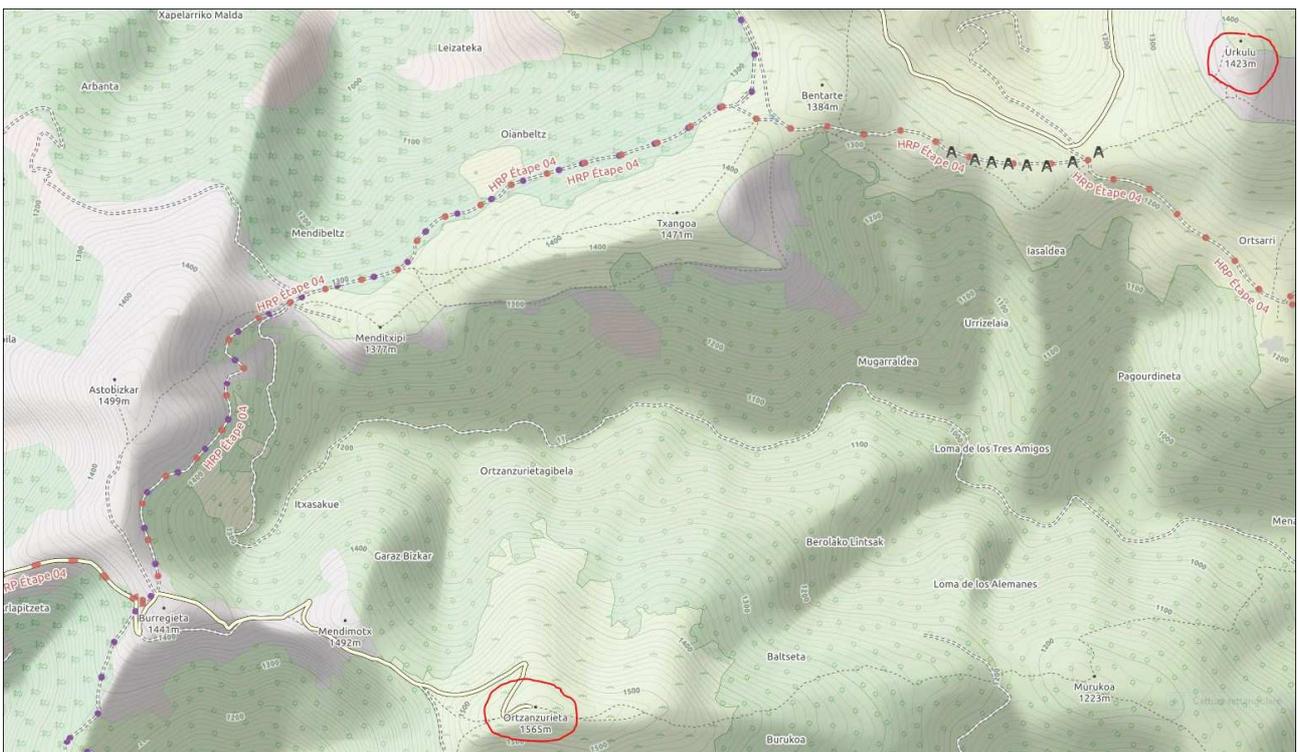
In primo piano a sx il Letzar Atheka, a dx Loibeltz dietro cui si apre la valle del Lusaide. Cerchio rosso: confine e fonte di Rolando.



Questi escursionisti scendono dal Leizar Atheka; di fronte a sx il Bentarte e in fondo il Txangoa.



Appena raggiunto il confine spagnolo (cerchietto verde in alto), sulla sx del cammino appare il monte Leitzar-Ateka m 1414 (pron. Leizar-ateka) e a dx il Loibeltz; subito dopo il Bentarte m 1384 mentre poco più avanti, sulla sx della fontana di Rolando c'è il Txangoa (pron. Ciangoa) m 1471. Raggiunto il piccolo rifugio Izandorre (pron. Isandorre, cerchio verde al centro) si erge a sx il Menditxipi (pr. Mendicipi) m 1377 e a dx Astobizkar m 1499 (pr. Astobiskar). Infine presso il Col de Lepoeder m 1429 (cerchio verde in basso), sulla dx salendo c'è il monte Erdilo m 1265, a sx il Burregieta m 1441, proprio a ridosso del passo, dietro il quale il Mendimotx m 1492 (pr. Mendimoc, c di ciao) e in fondo il più elevato del gruppo, il monte Ortantzurieta m 1566 (pr Orzanzurieta).



Il monte Urkulu è alto 1.419 m. Separa le valli del fiume Irati a sud e la valle di La Nive a nord. Ai piedi della vetta si trova il valico di frontiera del Col d'Arnosteguy, dove transitava la strada romana da Bordeaux diretta ad Astorga che passava da Dax e Pamplona . Nel Medioevo questa strada faceva parte del Cammino di Santiago , e in tempi moderni fu soprannominato "Camino de Napoleón" perché era usato dalle sue truppe. Nei dintorni sono stati rinvenuti numerosi resti preistorici, come dolmen e cromlech . Nella parte superiore c'è la torre Urkulu , una torre eretta nel I° secolo a.C. dai Romani per commemorare la recente conquista dell'Aquitania .



Urkulu visto dalla strada D428



La torre eretta dai romani



Il piccolo rifugio di Izandorre



Panorama invernale dalla cima dell'Ortzanzurieta: a sx il Col de Lepoeder con vicino Burregieta e la dorsale dell'Astobizkar. In primo piano il Mendimatz.



Il Col de Lepoeder m 1429: a sx il monte Burregieta, a dx la dorsale iniziale dell'Astobizkar.



Vista del Col de Lepoeder m 1429 dalla cima del Burregieta. A dx l'Ortanzurieta m 1565.



Scendendo verso Roncisvalle, appare il monte Girizu (pr.Ghirisu) m 1279 sopra il passo di Ibañeta m 1057, mentre a sx appaiono, coperti di boschi, il Donsimon m 1156 e il Laparordokigaña m 1399.



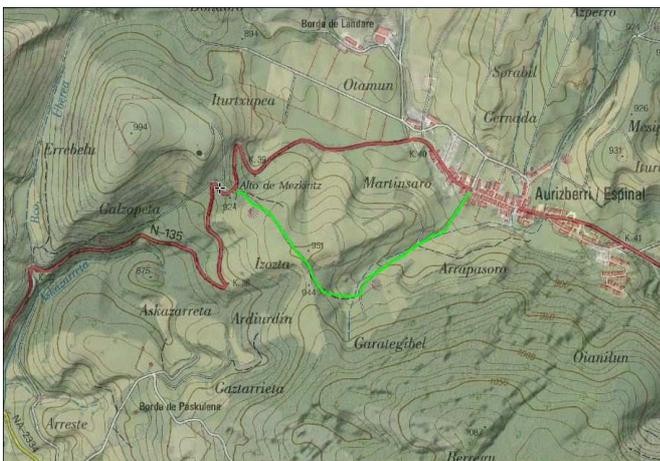
Cima del Girizu



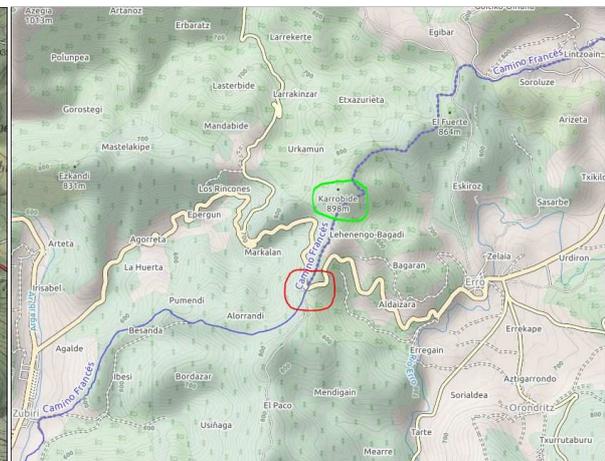
Donsimon Mendia



Lasciata Roncisvalle, avanti verso Pamplona. Superata Burguete e raggiunta Espinal (m 870) il cammino entra nel bosco e raggiunge prima quota 950 m poi l'Alto de Mezkiritz a m 922; supera Bizkarreta e Lintzoain m 733, da qui sale a m 880 fino a raggiungere in discesa l'Alto de Erro a m 801.

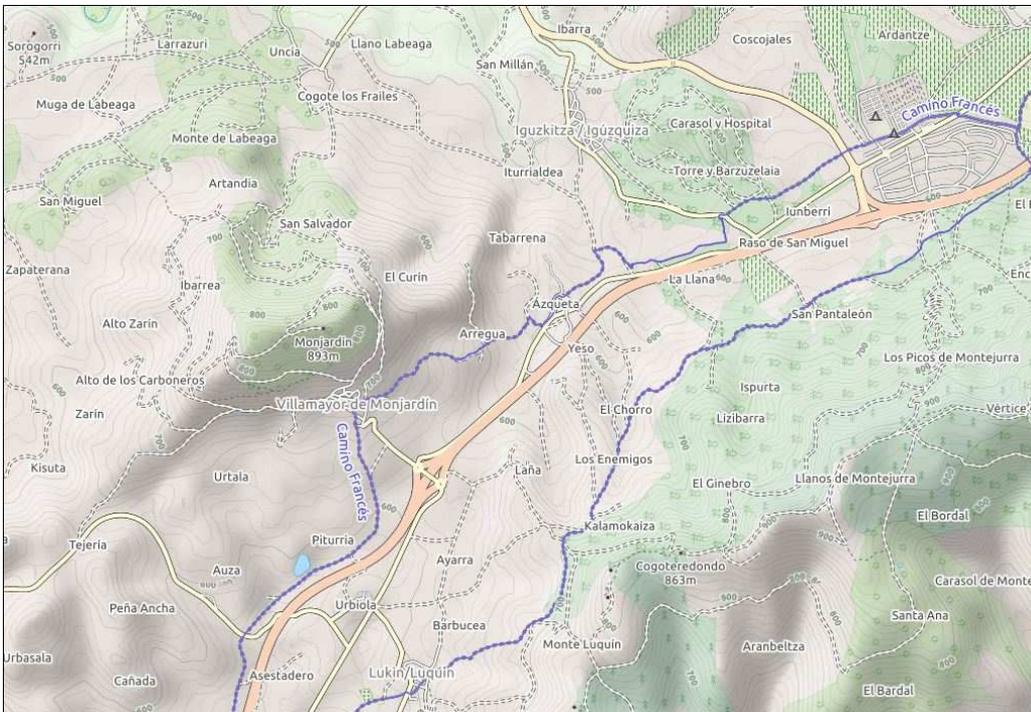


Da Espinal all'Alto de Mezkiritz



Da Lintzoain all'Alto de Erro (cerchio rosso)

Superata Pamplona m 450, il cammino saluta con nostalgia gli stupefacenti Pirenei ma poi cerca, con ostinazione, ancora un po' di salita. Viene subito accontentato con quel paesaggio sognante che corrisponde all'Alto del Perdon (m 740) "donde se cruza el camino del viento con el de las estrellas".



Dopo Estella m 450, il cammino tocca il monasterio de Nuestra Señor de Irache e la vicina Bodega de Irache con i due rubinetti di acqua per gli astemi e vino tinto gratis per tutti gli altri. Da Azqueta m 495 appare il monte di Monjardin alto 893 m sulla cui cima si trovano le rovine del Castello de San Esteban de Deyo o Castello de Monjardin



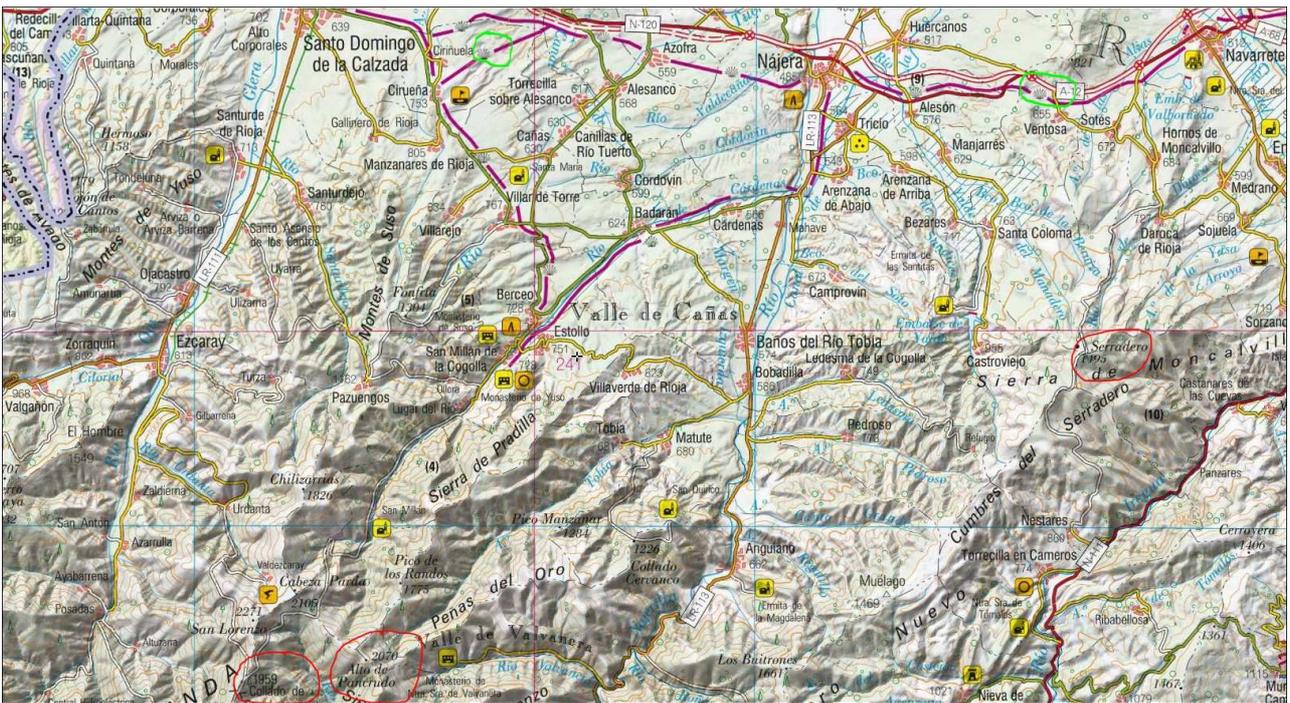
Castello de Monjardín



Alto San Antón m 670



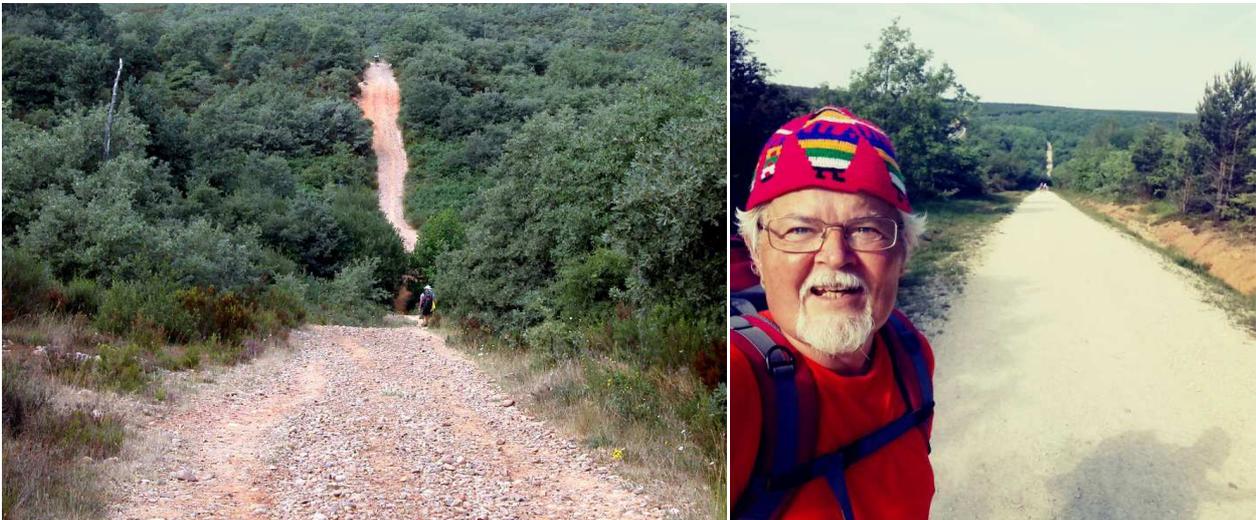
A Logroño, superato il rio Ebro, siamo nella Rioja. Verso Ventosa si elevano alture modeste come la Dehesa (= prateria) de Navarrete m 821, mentre a sud si ergono cime che superano i 2000 m come il Pico de Urbión m 2228 che fa parte del Sistema Iberico. Invece il cammino sale solo fino all'Alto de S.Anton a m 670.



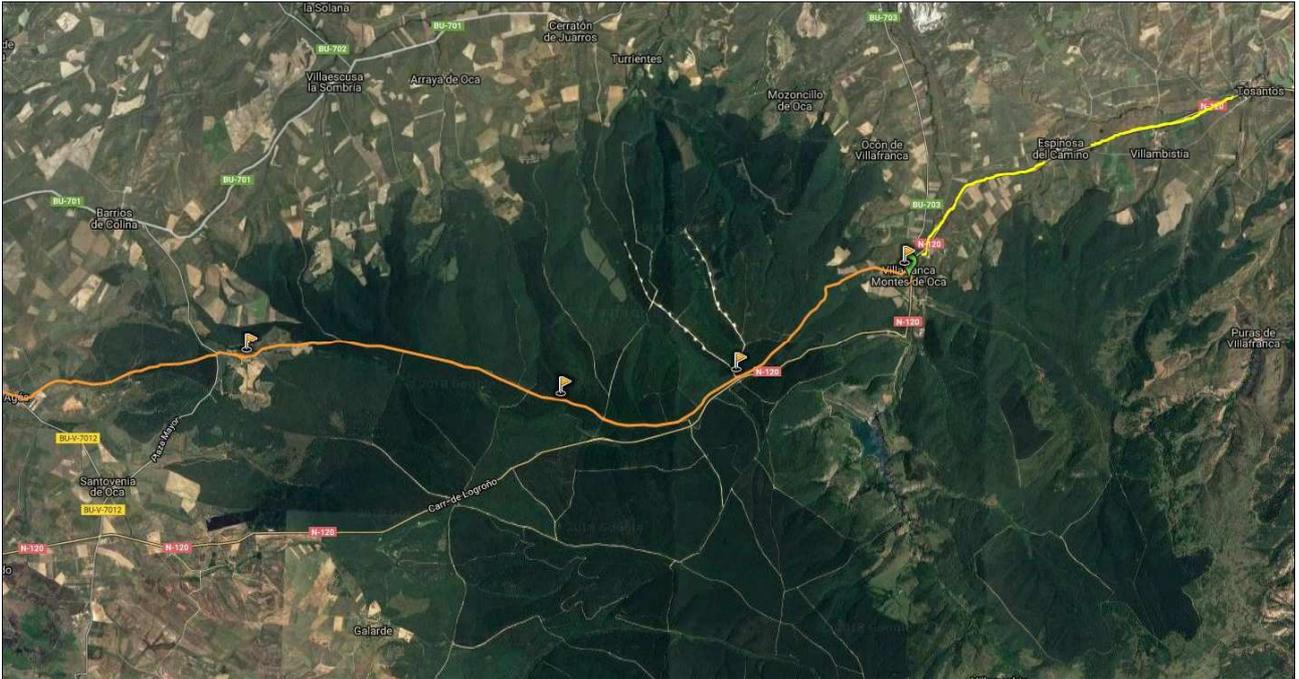
Alto de Pancrudo m 2076 e Pico de Salineros m 2103 sulla Sierra de la Demanda.



Cartina iniziale dei Montes de Oca



Villafranca Montes de Oca è un comune spagnolo di 140 abitanti situato nella comunità autonoma di Castiglia e León. È attraversata dal Cammino di Santiago di Compostela. Anticamente offriva al pellegrino un rifugio dove passare la notte prima di affrontare l'ascesa ai Montes des Ocas, temuti per la presenza di lupi e briganti. I montes de Ocas raggiungono quota m 1168 con la cima di Valbuena.



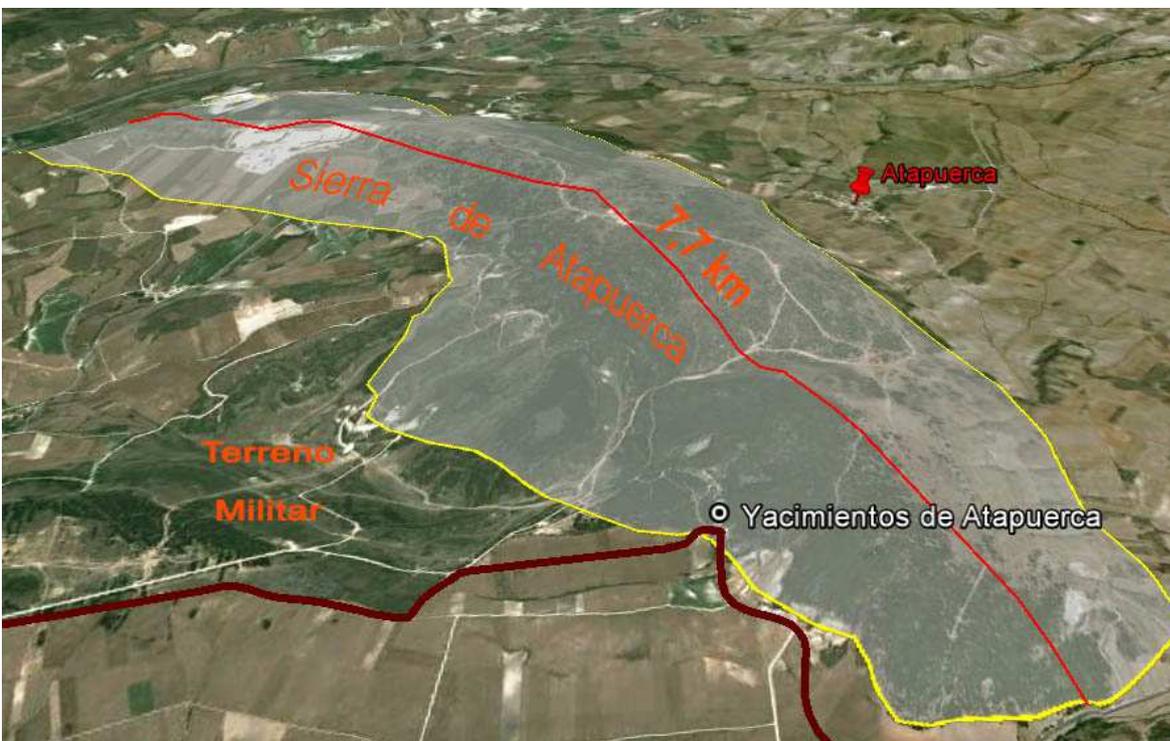
Los montes de Ocas: il cammino li attraversa da Villafranca ad Agés e tocca località Pedraja a m 1150.



La sierra de Atapuerca raggiunge quota m 1070 presso la cruz de Madera



La cruz de Madera, anche qui i pellegrini lasciano sassi come alla croce di Ferro.



L'ultimo ostacolo da superare prima di raggiungere la città di Burgos. Da Atapuerca m 950 bisogna risalire fino alla la Cruz de Madera a m 1070.



Castrojeriz dominato dall'altura del castello situato a quota m 900.

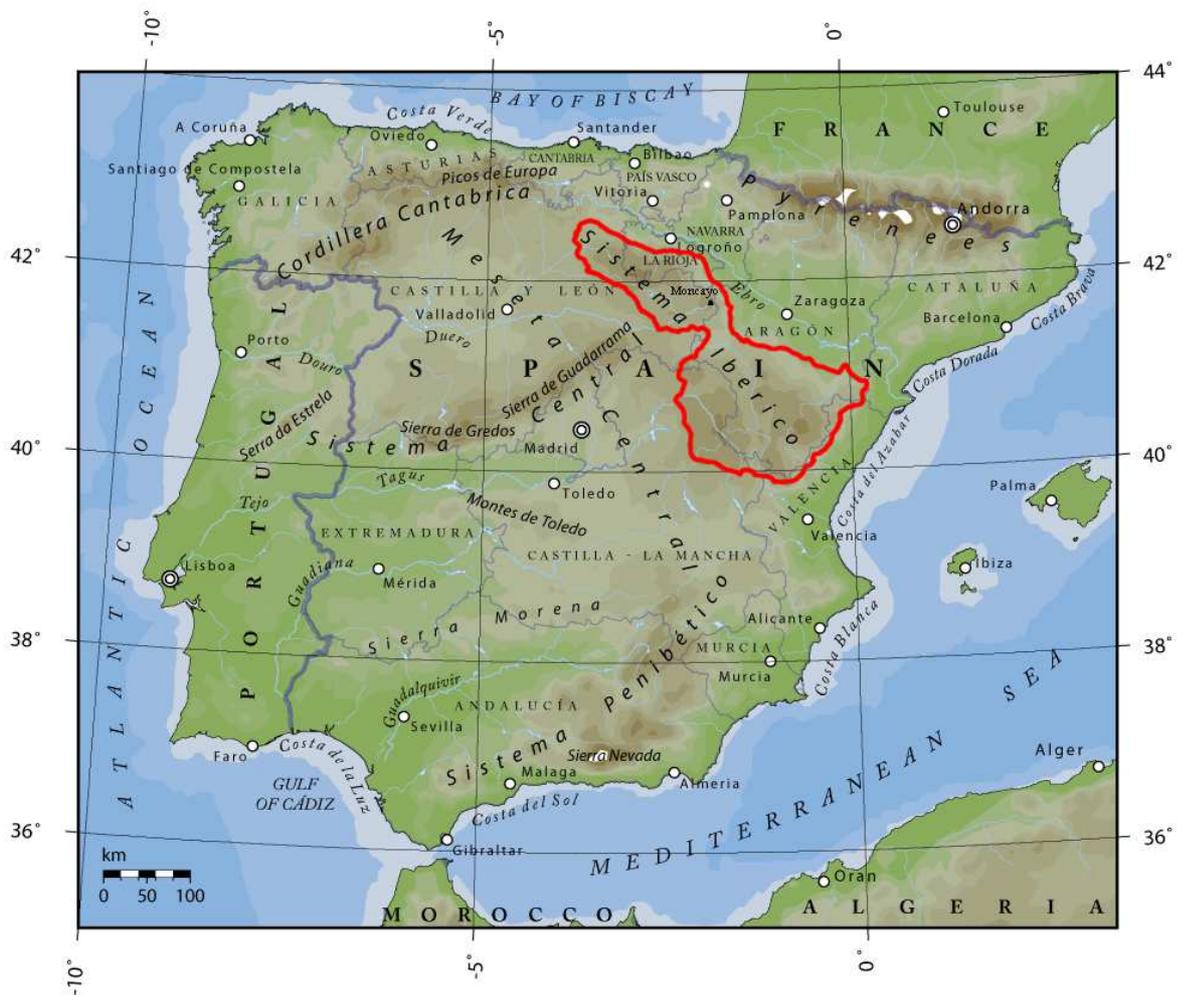
I primi abitanti della zona furono popoli celtiberici dei quali si sono rinvenuti resti archeologici sulla collina del castello, segno che già nel passato tutto gravitava intorno a questo colle che assumerà notevole importanza durante il Medio Evo. Subentrarono i Romani che rinforzarono la fortezza sulla collina che divenne un loro campo militare. Quando l'impero romano si dissolse sotto l'urto degli invasori germanici la Spagna fu occupata dai Visigoti già cristianizzati. Ma la loro permanenza a Castrojeriz fu di breve durata perché la Spagna fu invasa dagli Arabi a partire dal 711, anno di sbarco a Gibilterra. Grazie alla resistenza dei re asturiani i musulmani furono arrestati e si formò una linea di separazione fra Musulmani e Cristiani che passava anche da Castrojeriz



Vista della stradina che porta all'Alto de Mostelares m 910.



La straordinaria vista dall'Alto de Mostelares

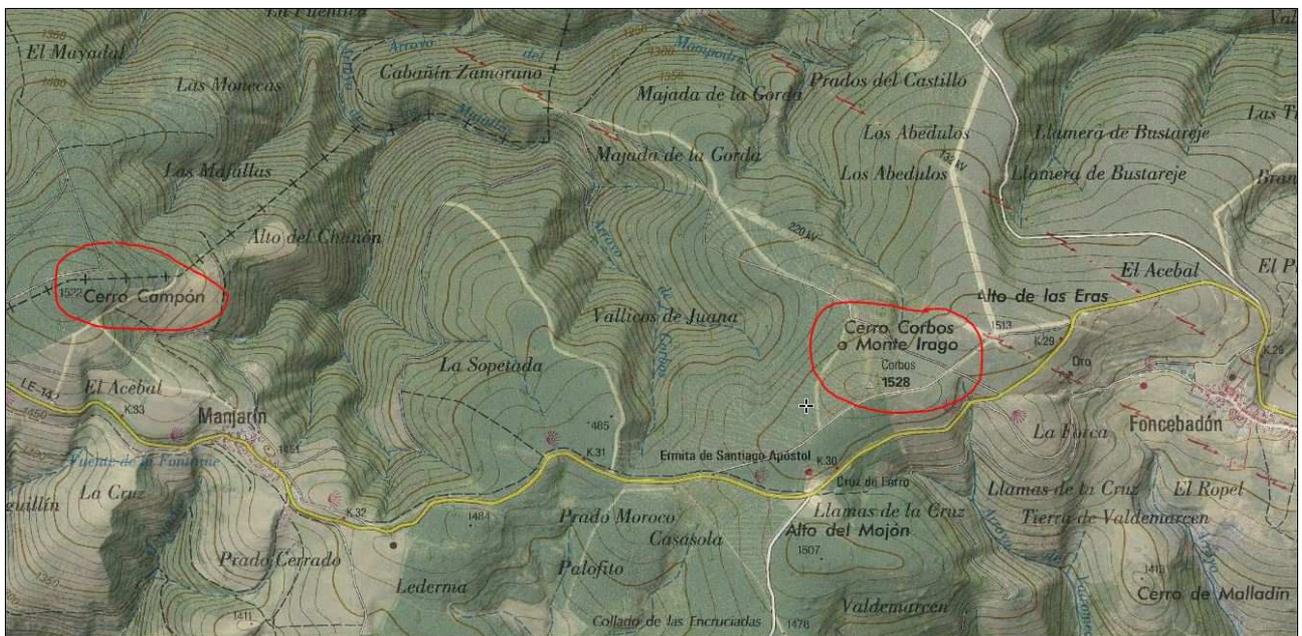
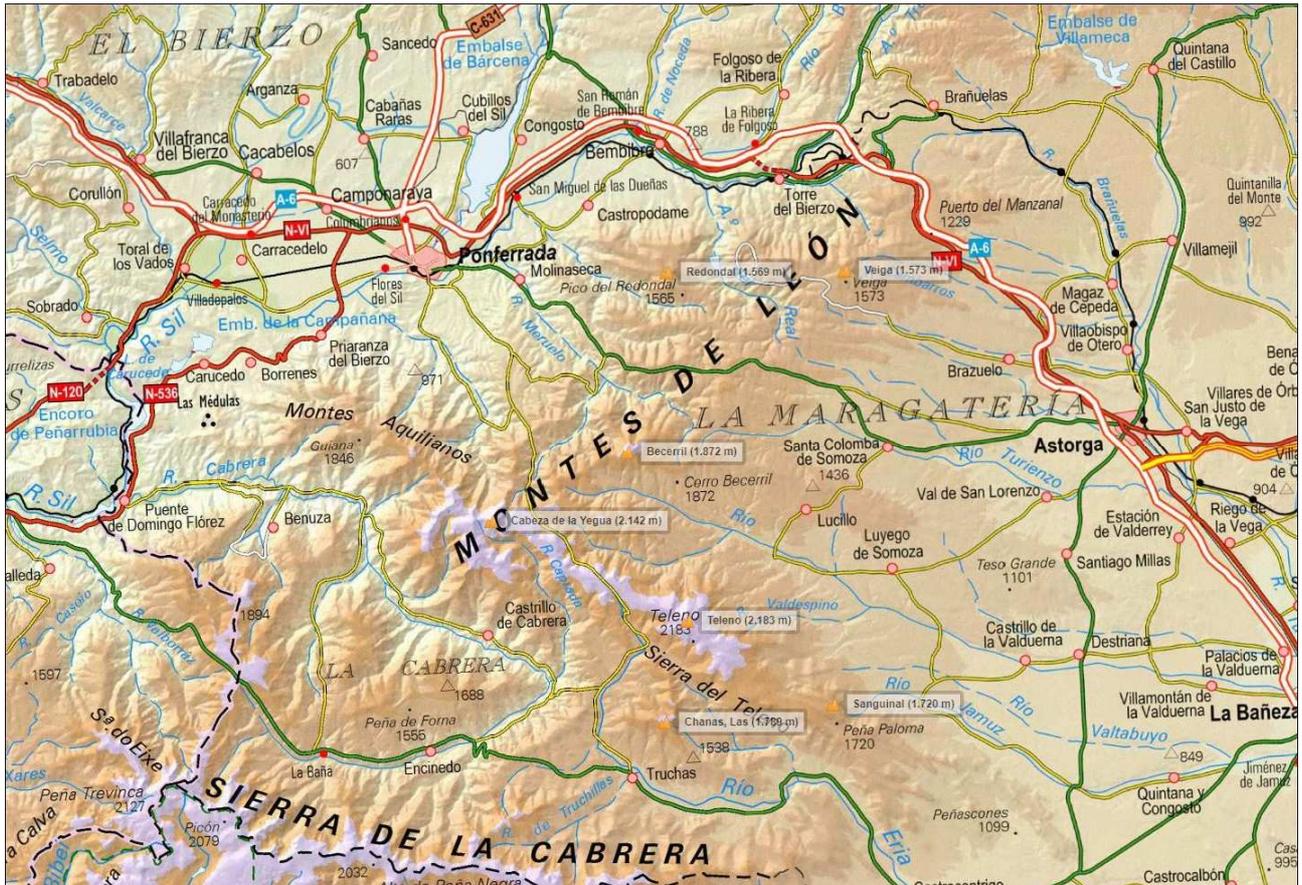


Il Sistema Iberico è una catena montuosa di altitudine media che delimita la meseta della Spagna. L'altopiano della Meseta, vasto e semiarido, è di antica formazione ed occupa buona parte dell'area centrale del Paese. È diviso in due parti (settentrionale e meridionale) dalla Sierra de Guadarrama. È attraversato da catene montuose ed è delimitato a Est dai Monti Iberici e dalla Sierra Morena a Sud.



La morfologia della Castiglia e León è formata in gran parte, dalla Meseta e da una cintura di rilievi montuosi. La Meseta è un altopiano la cui altitudine media vicina agli 800 m, coperta da sedimenti argillosi depositati che hanno dato luogo ad un paesaggio secco ed arido. Seguendo la morfologia della zona, a nord si osservano le montagne di Palencia e León con cime alte e slanciate e le montagne di provincia di Burgos, divise a metà dalla gola di Pancorbo, storica via di comunicazione tra i Paesi Baschi e la Castiglia. La parte nord di questi rilievi appartiene alla Cordigliera Cantabrica e arriva fino alla città di Burgos. La zona est-sud-est appartiene invece al Sistema Iberico. Nella parte nord-ovest si trovano i rilievi montagnosi di Zamora, con cime addolcite dall'erosione.

Altri corragamenti, anche notevoli, sottolineano i bordi esterni della Meseta: a N i citati Monti Cantabrici (massima altitudine: Picos de Europa, 2648 m), incombenti sul Golfo di Biscaglia; a NE ed E i rilievi del Sistema Iberico (Sierra del Moncayo, 2313 m), che per buon tratto segnano lo spartiacque fra Mediterraneo e Atlantico; a S la Sierra Morena (Sierra Madrona, 1323 m).

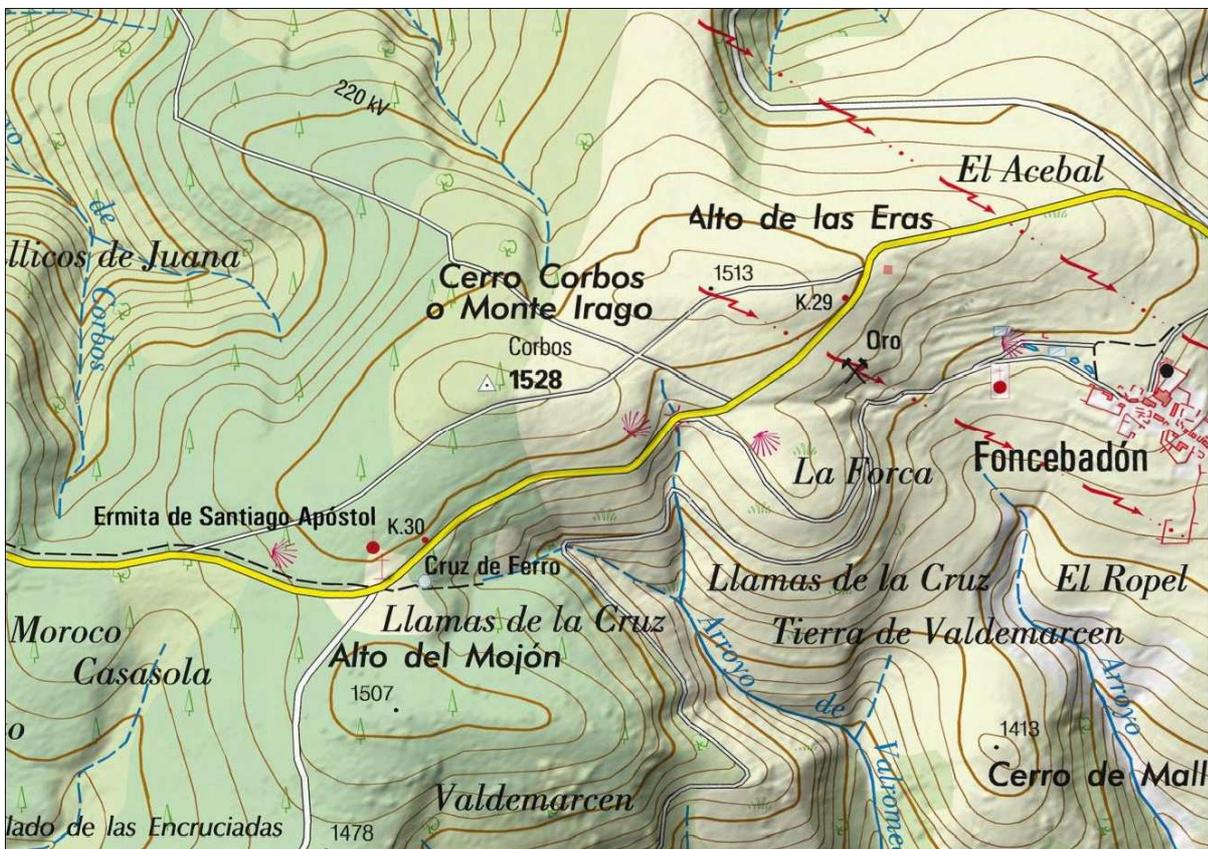


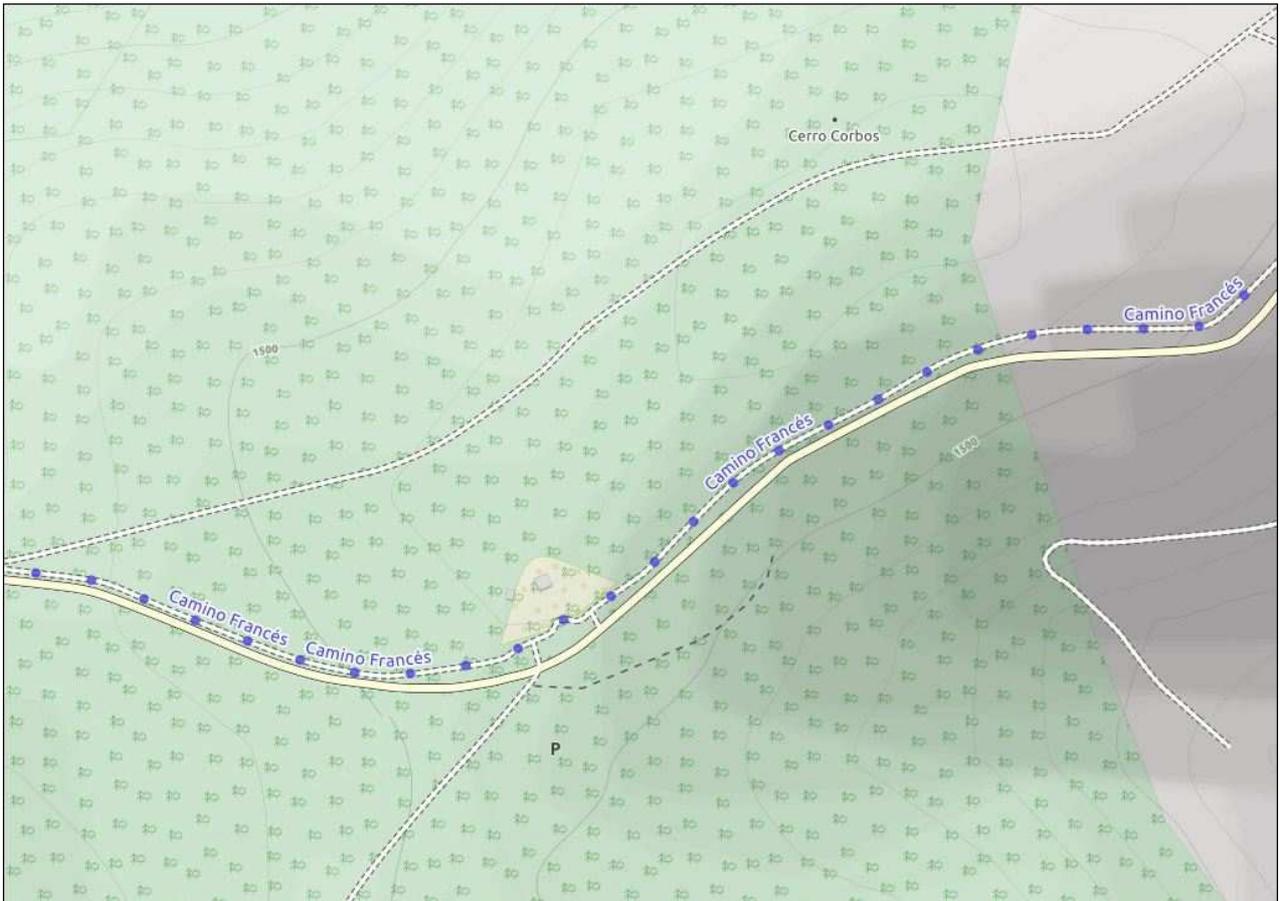
Il Cerro (= monte) Corbos o Irago m 1528

Attraversato il vastissimo altopiano della Meseta, raggiunta Astorga, il cammino ritrova le amate montagne che fanno parte della catena dei Montes de León. A sud di questi troviamo la Sierra de la Cabrera con alcune cime che superano i duemila metri come il Picón, Faeda m 2024 e Alto de la Peña Negra m 2029. culminano con il Cerro Corbos, più conosciuto come monte Irago, e con il Cerro Campón m 1522.



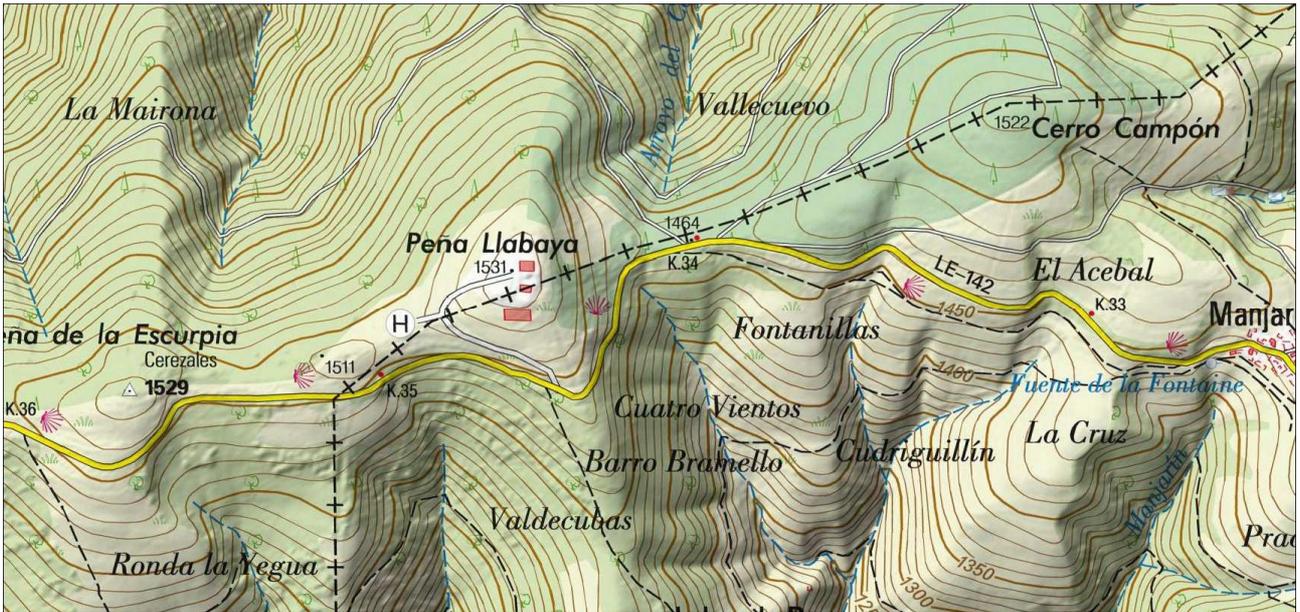
La Cruz de Fierro fu una delle pietre miliari di Alfonso VII de León nella sua concessione a Gaucelmo per stabilire i confini dell'ospedale di San Salvador: "*Io, Alfonso, per grazia di Dio, imperatore di tutta la Spagna, con il consenso della regina Isabella, mia moglie, e la richiesta dell'eremita Gaucelmo, esenti da ogni contributo alla Chiesa di San Salvador che si trova sul monte Irago, con l'ostello che si trova nel posto chiamato Fonsabbaton...*"



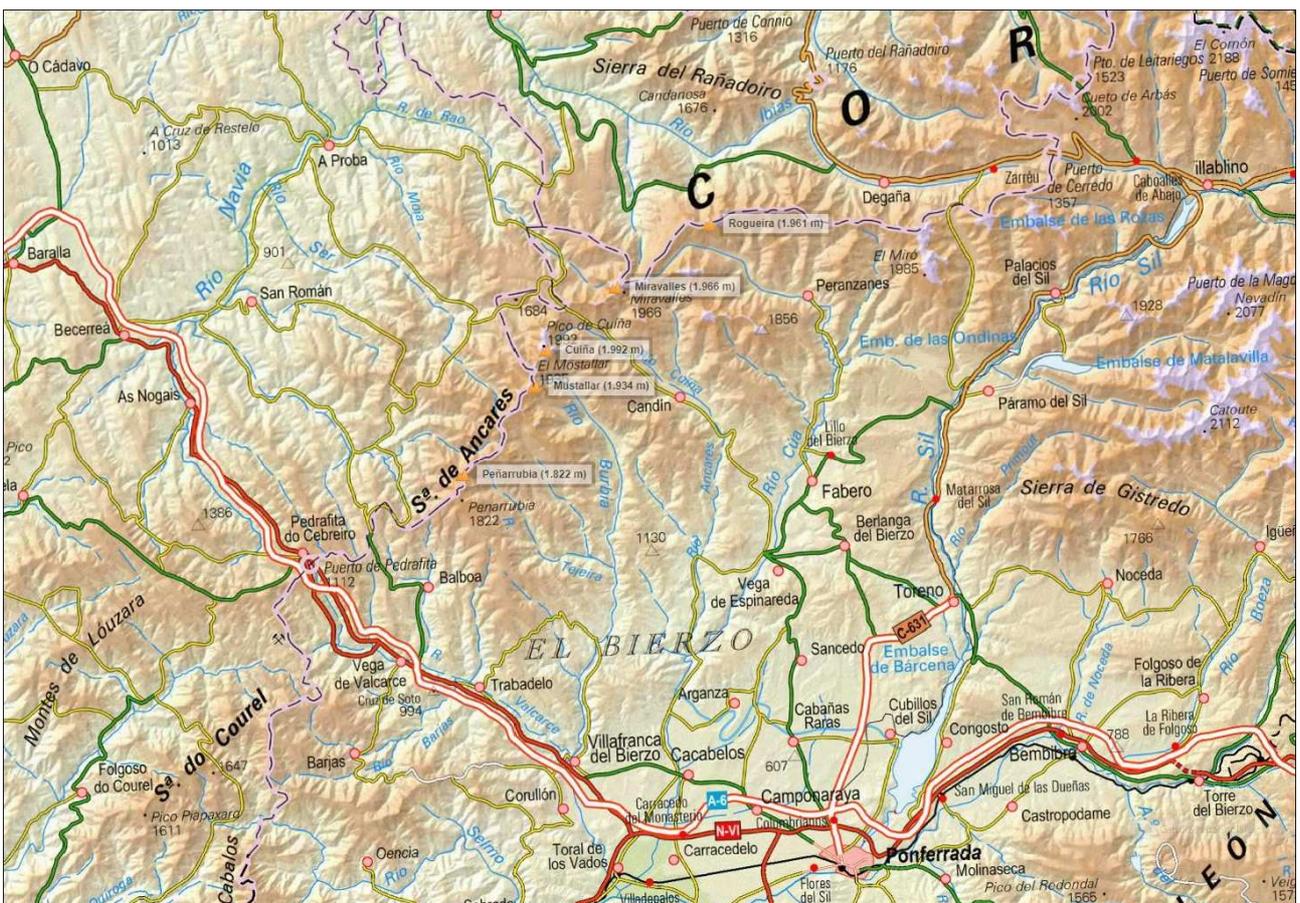


Il cammino raggiunge la sua quota massima in prossimità della Cruz de Hierro sfiorando i m 1510 e successivamente, superata la località di Manjarin, presso l'antenna per telecomunicazioni posta a m 1530, toccando quota m 1515.





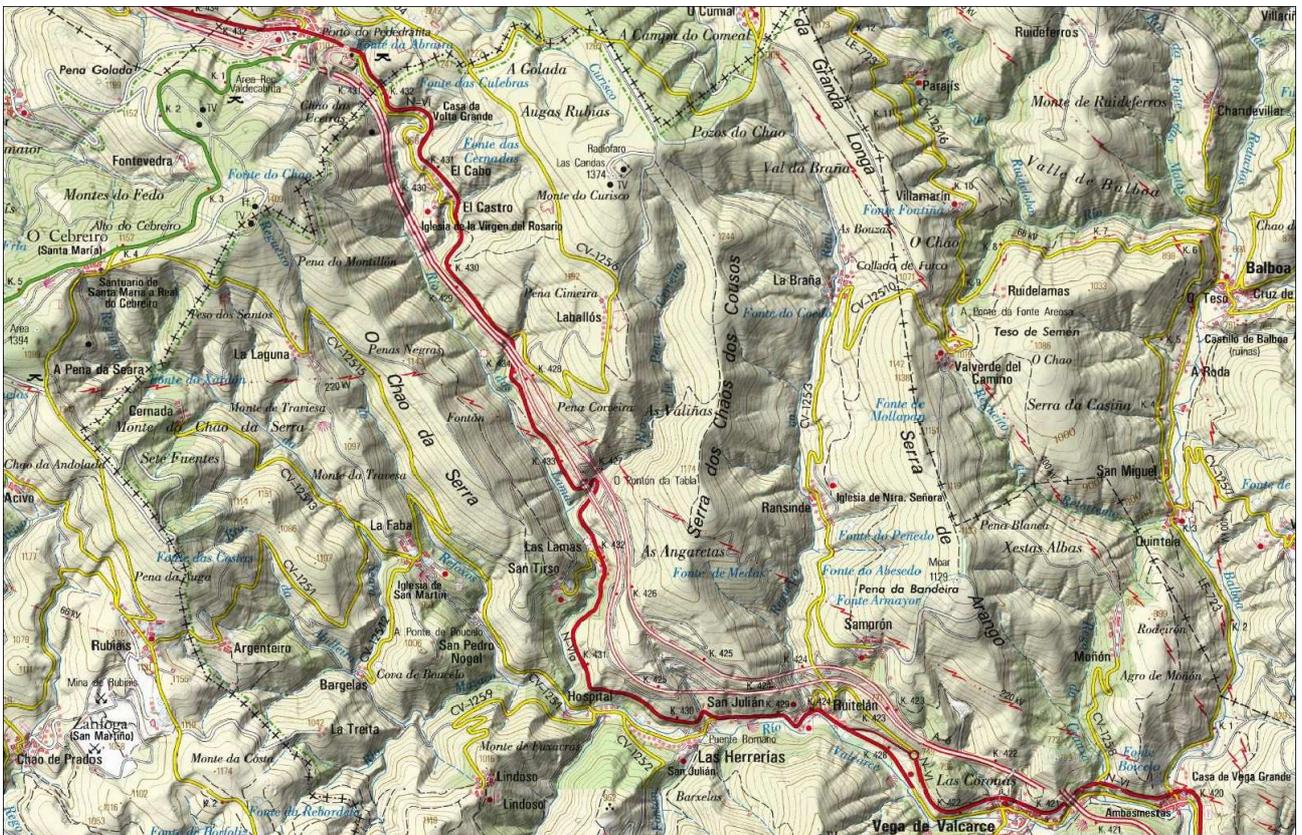
Il sentiero si snoda sempre al di sopra della strada LE 142 (riga gialla) ad una quota lievemente più elevata.

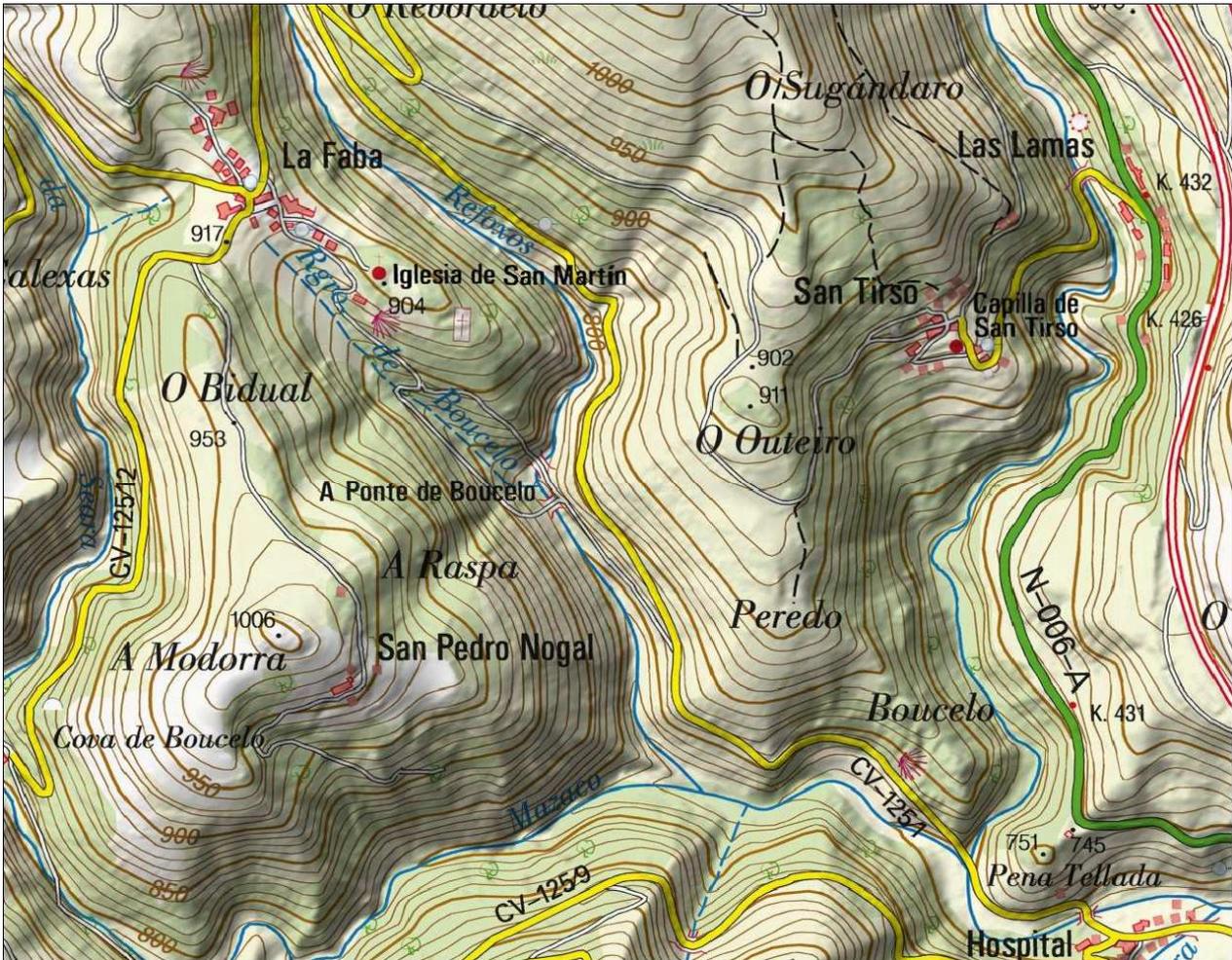


Dalla Cruz de Hierro una ripida discesa porta a Molinaseca e poi a Ponferrada. Ora il cammino si affaccia sul versante sud-ovest della Cordillera Cantabrica e attraversa la Sierra de Ancares e la Sierra do Courel. Della prima fanno parte alcune cime discrete come Penarrubia m 1822 e Pico de Cuiña m 1992, della seconda Pico Piapaxaro m 1611.

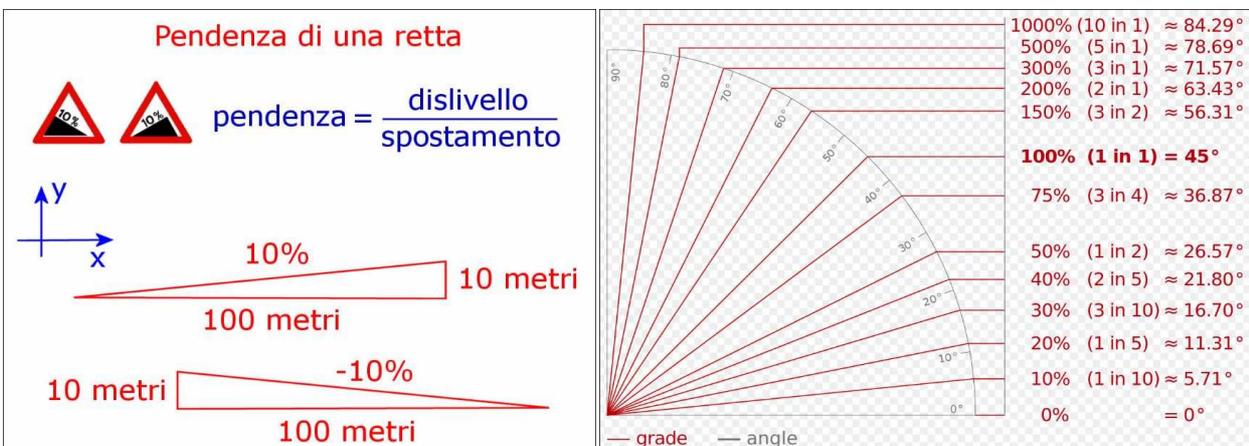


Le due ultime salite fondamentali del cammino: la Cruz de Hierro sui Montes de León e il Cebeiro sulla Cordillera Cantabrica. In mezzo la città di Ponferrada.





L'ultimo grosso ostacolo del cammino verso il Cebreiro: partenza da Amsmestas, poi Las Herrerias, nome legato alla presenza di quattro ferriere, e il vicino barrio de Hospital, antica accoglienza per i pellegrini (era un ospedale inglese già presente nel 1178). La vera ascensione inizia a circa due km dal paese di Las Herrerias, ma il sentiero è piuttosto breve, circa un km fino a La Faba, il tratto più ripido, poi il sentiero spiana; il dislivello va da quota 760 m a 920 m (160m in 1 km = 16%). Una normale mulattiera in montagna ha una pendenza fino al 25%, alcune salite dolomitiche fino a 45° come le Laste sul monte Antelao).





Alto del Poio



Al Cebreiro il cammino supera di poco 1300m per poi scendere a circa 1275 presso l'albergue de O Cebreiro e risalire poi fino a 1330m. Quindi raggiunge Liñares a quota 1215 e poi l'Alto de San Roque a m 1260. Da qui ancora una discesa a poco meno di 1200m per risalire all'Alto del Poio a quota 1335.



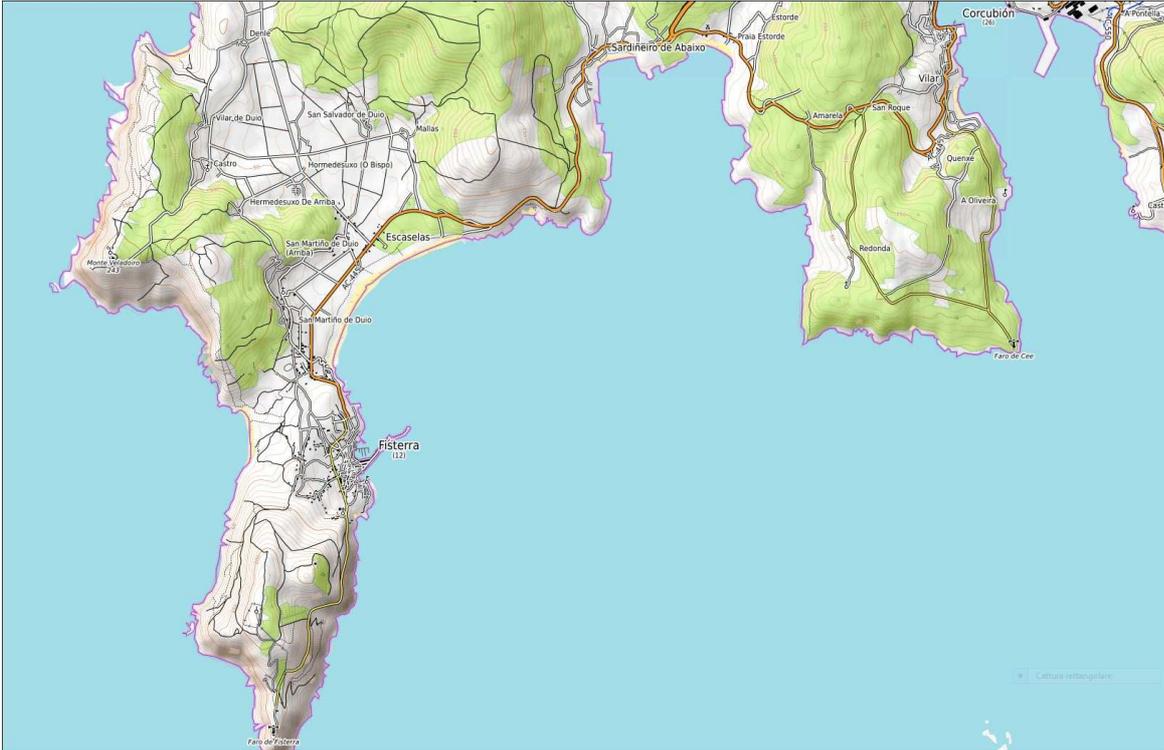
Ultimo rilievo in faccia a Santiago è il Monte Gozo (Mons gaudii) m 361: da questo monumento si intravedono le guglie della cattedrale. Altri rilievi minori, a sud di Vilamaior e S.Marcos, sono Coto de Neiro m 461, Alto do Castelo m 498 e Monte do Visos m 399. A nord di Negreira S.Mariña m 522, nei pressi di Olveiroa il Monte da Ruña m 646. Poco più avanti s'incontrano i Montes Buxantes (foto sotto)



La chiesa di S.Pedro in mezzo ai monti Buxantes



La cruce de Hospital, il famoso bivio per Fisterra e Muxía



Capo Fisterra m 288



Facho de Lourido m 312 a Muxía

